



Cooperative di Produzione e Lavoro  
**Rapporto Sociale 2010**

 **legacoop**



Cooperative di Produzione e Lavoro  
associazione nazionale










Cooperative di Produzione e Lavoro  
**Rapporto Sociale 2010**

[Dati 2009]



Cooperative di Produzione e Lavoro  
associazione nazionale

## Indice

	Lettera del Presidente	3
	ANCPL il profilo dell'Associazione	7
	La responsabilità sociale nella cooperazione di produzione e lavoro - 6° Rapporto Sociale - 2010	25
	ANCPL, le principali iniziative del 2009	61
	Bilanci e Rapporti Sociali delle Cooperative	63

Dopo un anno di pausa ritorna il Rapporto Sociale di Ancpl (alla sua sesta edizione), che prende in esame i dati di bilancio fino al 2009 di 852 cooperative industriali e dei settori costruzioni e ingegneria, progettazione, consulting.

Nel 5° rapporto si profilava all'orizzonte la più grave crisi del secondo dopoguerra, ora ci siamo nel mezzo.

I bilanci delle cooperative evidenziano questa situazione con un impatto della crisi di diversa entità per i due settori esaminati: l'industria già pesantemente colpita nel 2009 e con prospettive, almeno di stabilizzazione per il 2010; le costruzioni e l'ingegneria con bilanci 2009 meno sofferenti, ma con prospettive ancor più negative per il 2010.

In particolare il settore delle costruzioni è stato colpito nell'ultimo biennio da una crisi senza precedenti. Le imprese del settore sono in gran parte in difficoltà, si sono persi circa 200.000 posti di lavoro e le prime risultanze per il 2010 prevedono un'ulteriore fuoriuscita di oltre 30.000 unità.

In questo contesto, il mantenimento della base occupazionale nelle cooperative è stata una sfida difficile, ma coraggiosamente perseguita, anche se in alcuni casi è la sopravvivenza stessa di alcune cooperative ad essere a rischio.

In questi casi comunque si è attivata una solidarietà di sistema che, pur nel rispetto delle convenienze imprenditoriali, ha fornito una risposta efficace alle difficoltà occupazionali generate da alcune crisi. Una sfida quella della salvaguardia dell'occupazione che, per un'impresa socialmente responsabile per definizione come una cooperativa, è comunque ineludibile e deve avere come obiettivi non solo il mantenimento dell'occupazione, che è un obiettivo statutario, ma anche il miglioramento della sua qualità e i mezzi per raggiungerla; ed è proprio nei periodi di crisi che si misura questa capacità.

Capacità che si sostanzia nel perseguimento di tre obiettivi: maggiore sicurezza sul lavoro, rispetto della legalità e promozione della partecipazione.

## Lettera del Presidente

*Carlo Zini*  
*Presidente ANCPL Legacoop*

Pur in una fase così complessa e difficile, il sistema e le cooperative non hanno mai smesso di investire in sicurezza.

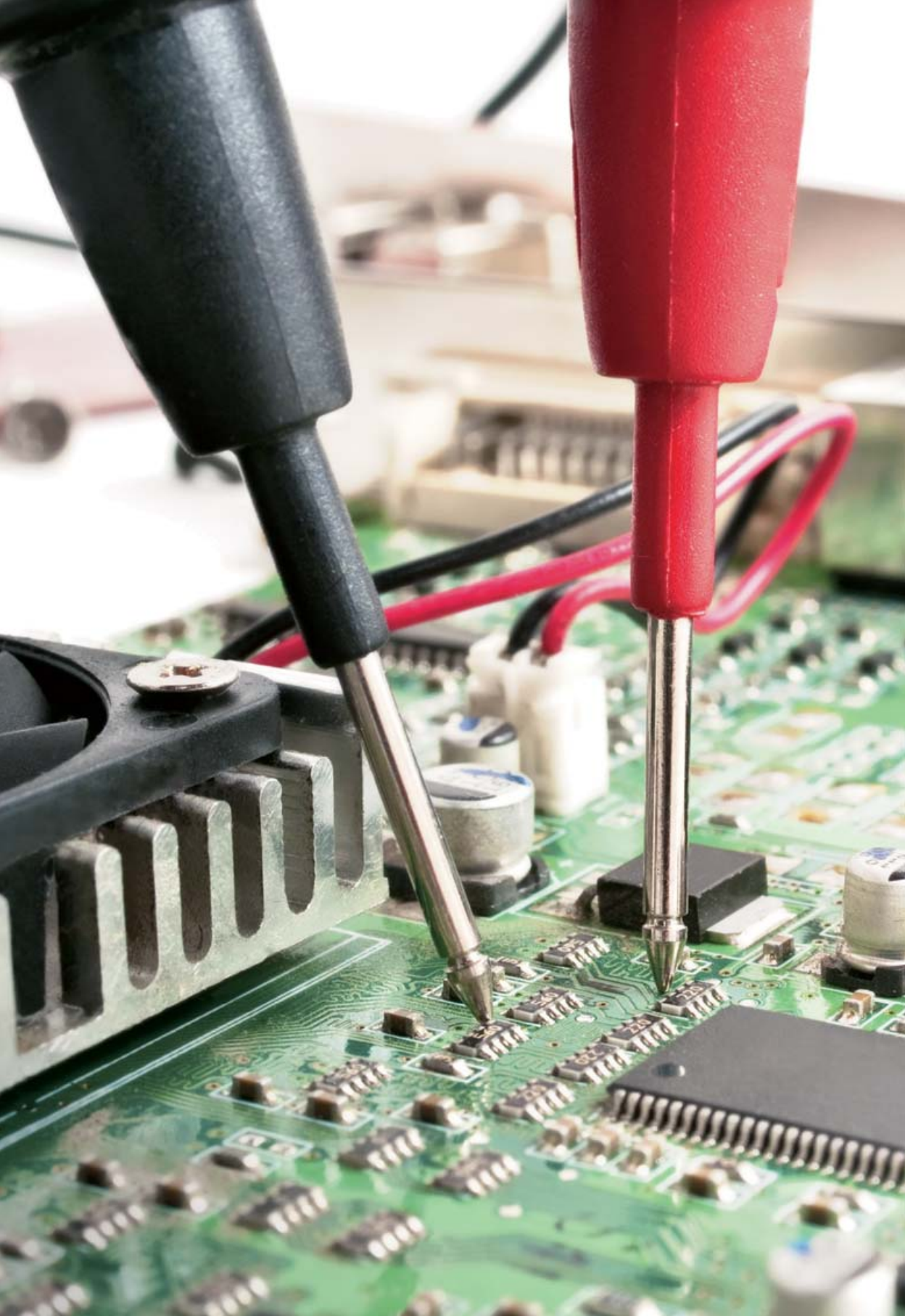
Nei cantieri delle cooperative l'immissione dei lavoratori è preceduta da una attenta verifica delle eventuali necessità di un aggiornamento formativo per la sicurezza, in relazione ai lavori da eseguire e alle attrezzature da manovrare. Sono state investite risorse importanti, in corsi aziendali o tramite gli enti bilaterali e dai fondi interprofessionali, per assicurare un livello di preparazione delle maestranze adeguato alle criticità delle lavorazioni. Tutto ciò, unitamente alla progressiva espansione del DURC, ha permesso al sistema delle costruzioni nel suo insieme, per il primo anno dopo un lungo periodo, di registrare una significativa diminuzione degli incidenti sul lavoro e, all'interno di tale dinamica, una particolare distintività positiva per il settore cooperativo.

C'è poi la lotta per la legalità cui la cooperazione di lavoro fornisce attivamente il suo contributo, soprattutto in territori ad alto rischio, perché l'esperienza della cooperazione di lavoro, caratterizzata dalla mutualità che contraddistingue la propria attività produttiva imperniata sulla figura del socio lavoratore e quindi l'esperienza di una realtà economica in cui si provano a coniugare i doveri dell'impresa con quelli della responsabilità sociale, è un esempio di specifico anticorpo alle infiltrazioni criminose. Infine c'è la partecipazione, economica e sociale, dei lavoratori alla vita dell'impresa, tratto distintivo della cooperazione di lavoro, che nell'ultimo periodo è diventata terreno di confronto per tutto il sistema economico.

In questo campo l'esperienza cooperativa costituisce una pietra di paragone soprattutto come limitazione alla sperequazione della remunerazione tra capitale e lavoro e tra categorie di lavoratori. Limitazione che fornisce anche una delle risposte alla crisi economica che stiamo attraversando, proprio perché crisi in parte generata dal crollo della domanda causata dall'impoverimento progressivo dei lavoratori e delle loro famiglie. Insomma anche in periodi difficili come questi il modello cooperativo rappresenta una risposta efficace non solo per i propri soci ma anche per il sistema economico.



Carlo Zini *Presidente ANCP Legacoop*









## Valori

ANCPL Legacoop promuove, rappresenta, assiste e tutela gli enti associati, il cui modello sia ispirato ai principi della partecipazione e dell'autogestione, allo scopo di favorirne la crescita e lo sviluppo, nell'ambito del più complessivo obiettivo di promozione, potenziamento e difesa della cooperazione e delle qualità specifiche riconosciute dalla Costituzione della Repubblica.

Sviluppo imprenditoriale e capacità competitiva si coniugano con i valori cooperativi della partecipazione democratica, le pari opportunità, il principio di una testa un voto, l'intergenerazionalità dell'impresa, per un mercato trasparente, la valorizzazione del lavoro e una società solidale.

## Missione

Le cooperative aderenti ad Ancpl Legacoop operano nei settori delle costruzioni, dell'industria e della progettazione. Oltre a realizzare un'azione di tutela e sviluppo delle cooperative del settore, Ancpl gestisce le politiche contrattuali delle associate ed è titolare dei CCNL cooperativi dei settori costruzioni e metalmeccanico. Promuove progetti per servizi alle imprese associate. Opera, d'intesa con le associate, per la salvaguardia e diffusione dei principi cooperativi e dell'autogestione.

ANCPL

# Il profilo dell'Associazione



## Organizzazione Associativa

Ancpl è presente sull'intero territorio nazionale con strutture in ogni regione e con due sedi principali, a Roma e a Bologna.

E' tra i membri della Cecop, la confederazione europea delle cooperative di produzione e lavoro. Aderiscono ad Ancpl-Legacoop 852 cooperative e 6 consorzi. Un insieme di imprese che presenta un volume d'affari pari a 10 miliardi di euro nel 2009, impiegando 37010 addetti, di cui 24.500 soci lavoratori. Circa il 70% del valore aggiunto prodotto viene destinato al costo del lavoro, testimoniando l'impegno e l'interesse costante delle cooperative verso i propri addetti.

Nota: Alcuni dati che fanno riferimento al 2007-2008 sono talvolta leggermente difformi dagli analoghi dati forniti nei precedenti Rapporti Sociali, poiché è in corso una ridefinizione a livello nazionale dell'Anagrafica Legacoop (ovvero dell'attribuzione delle cooperative aderenti alle singole associazioni di settore).

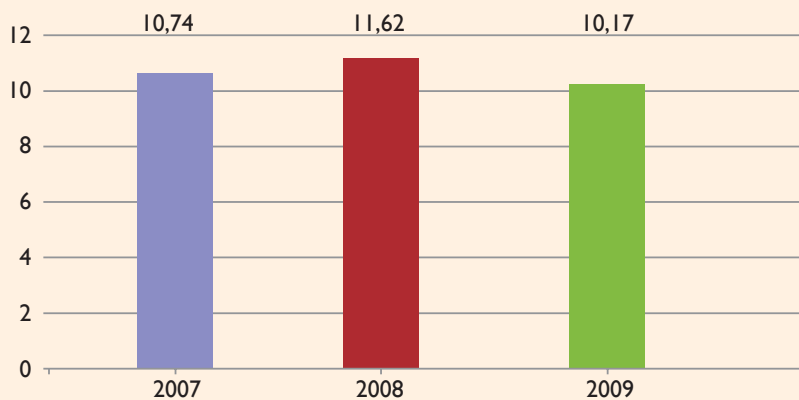
**CECOP** è la confederazione europea delle cooperative di produzione lavoro attive nei settori dell'industria, dei servizi e dell'artigianato. La confederazione riunisce 25 federazioni nazionali in 16 paesi europei, che nel complesso rappresentano 50.000 imprese le quali occupano 1,4 milioni di persone e presentano un volume d'affari di circa 50 miliardi di euro. Cecop comprende anche quattro altre organizzazioni che promuovono tali imprese. Fra i principali settori di attività: industria metallica e meccanica, elettronica, industria automobilistica, industria alimentare, costruzioni, filiera del legno, tessile, trasporti, servizi di comunicazione mediatica, attività educative e culturali, servizi ambientali, servizi turistici, facility management, servizi socio-sanitari e servizi alla persona.

Cecop svolge una doppia funzione:

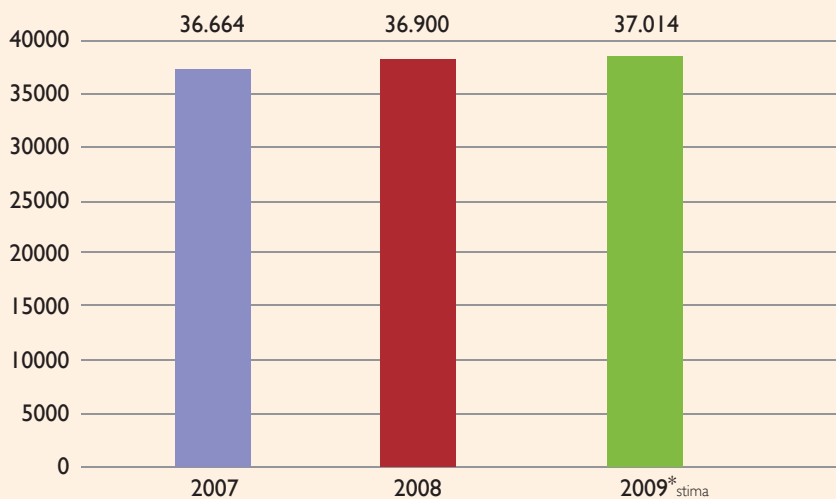
- attività di rappresentanza e di lobby a livello europeo
- attività di rete fra le organizzazioni nazionali per coordinare le attività svolte a livello europeo, favorire la definizione di strategie comuni, promuovere lo scambio di pratiche ed esperienze, raccogliere informazioni e supportare le analisi legislative comparative.

Sito web: [www.cecop.coop](http://www.cecop.coop)

**ANDAMENTO VALORE DELLA PRODUZIONE (miliardi di euro)**  
*ANCPL dati complessivi*



**OCCUPAZIONE - ANCPL dati complessivi**



\* Stima provvisoria, poichè tali dati sono derivati dalle revisioni cooperative attualmente ancora in corso.

## SETTORE COSTRUZIONI

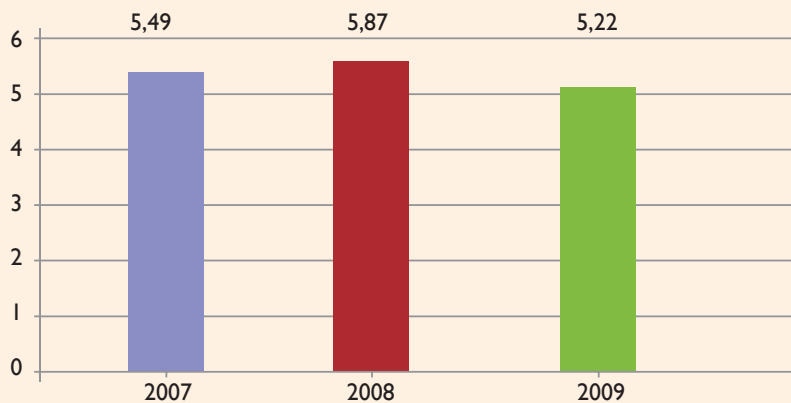
### 305 Cooperative e 6 Consorzi

In questi ultimi anni, le cooperative maggiori e più strutturate (di cui 11 sono tra le prime 50 imprese nazionali) si sono impegnate per interpretare i cambiamenti del mercato, avviando iniziative di project financing, iniziando a sperimentarsi sui mercati esteri, specializzandosi e favorendo forme di integrazione e collaborazione. Per questo motivo vi è fiducia nella loro tenuta, nonostante la fase critica dei mercati immobiliari e la congiuntura economica sfavorevole per un settore che si avvia verso la chiusura del proprio ciclo economico espansivo in coincidenza con una crisi economica mondiale ormai conclamata. Le cooperative di fascia dimensionale più bassa, in gran parte escluse dai nuovi segmenti di mercato, vedono aumentare la concorrenza e la problematicità del mercato, a fronte di un mercato a sempre più fermo e con marginalità sempre più basse. Le difficoltà che le cooperative di costruzioni si apprestano ad affrontare non si riversano ancora sulla dinamica occupazionale, che nel 2009 è rimasta sostanzialmente stabile.

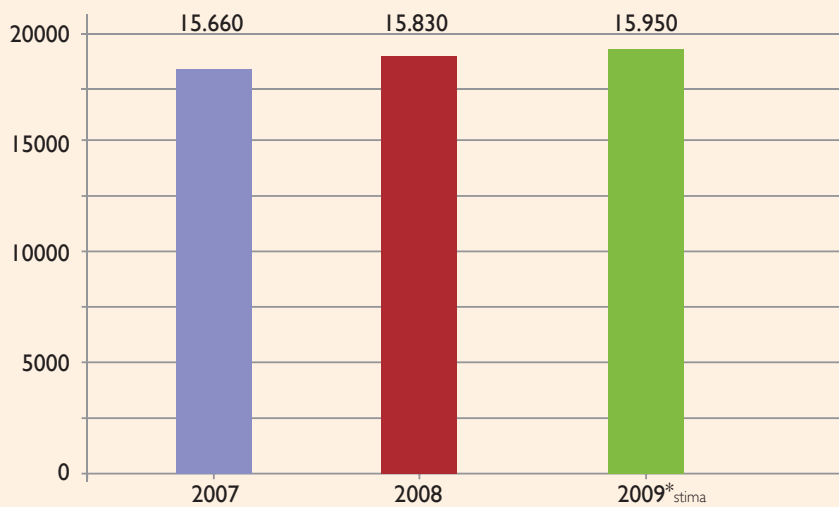
L'incidenza degli impiegati/tecnici sul totale degli occupati cresce rispetto agli operai, corrispondendo ad una crescita qualitativa delle imprese sul mercato che selezionano commesse sempre più complesse.



**ANDAMENTO VALORE DELLA PRODUZIONE (miliardi di euro)**  
*settore costruzioni*



**ANDAMENTO OCCUPATI settore costruzioni**



\* Stima provvisoria, poichè tali dati sono derivati dalle revisioni cooperative attualmente ancora in corso.

## SETTORE INDUSTRIALE E MANIFATTURIERO

### 440 Cooperative

Il settore si articola al proprio interno in 7 comparti di riferimento, molti dei quali fortemente integrati alla filiera delle costruzioni: il metalmeccanico, l'impiantistica, le attività affini all'edilizia, la lavorazione del legno e i serramentisti, il tipografico, la lavorazione del vetro, il tessile e abbigliamento.

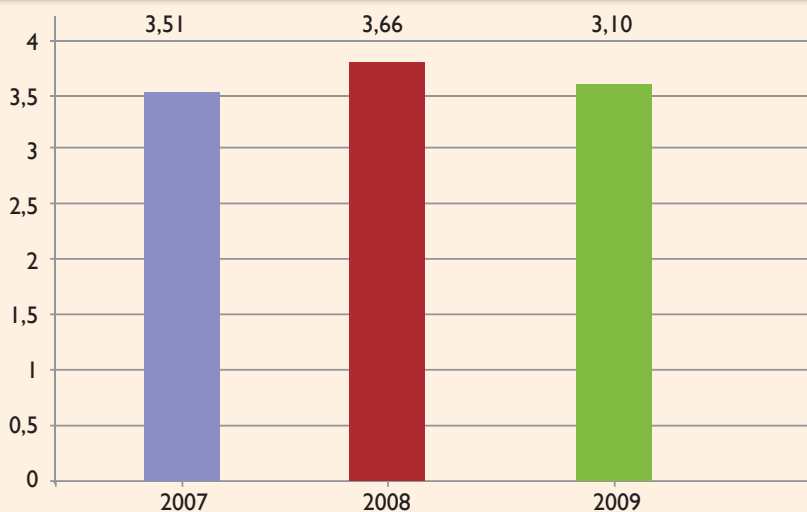
Nel 2009 la crisi sembra aver colpito il settore industriale in maniera pesante e "a macchia di leopardo". Nel corso del 2009 le cooperative industriali sono state - nel complesso - in grado di preservare l'occupazione, anche se con maggiore difficoltà rispetto alle imprese appartenenti ad altri settori produttivi.

Tre i principali indirizzi strategici individuati dalle cooperative per la ripresa:

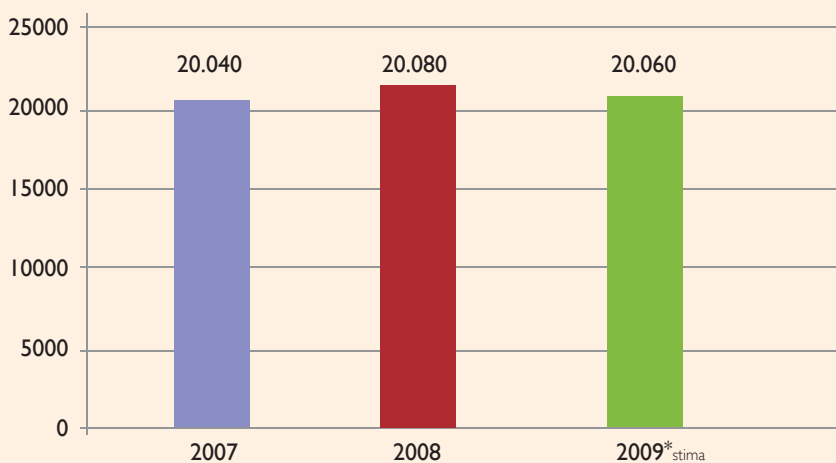
1. il mantenimento di presupposti di base per rimanere competitivi sul mercato quali l'efficienza e il controllo dei costi, il miglioramento costante della qualità, la salvaguardia di competenze e professionalità adeguate;
2. la capacità di differenziazione attraverso l'innovazione (di prodotto e processo), lo sviluppo di prodotti e processi più sostenibili, la ricerca di nuovi mercati oltre i confini nazionali, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi ma anche una maggiore integrazione e collaborazione con altre imprese per raggiungere la massa critica necessaria per svolgere azioni di varia natura;
3. la "spinta in avanti" di alcune imprese che scommettono sulla creazione di filiere globali, acquisizione di aziende e/o partecipazioni e utilizzo di strumenti finanziari innovativi.



**ANDAMENTO VALORE DELLA PRODUZIONE (miliardi di euro)**  
settore industriale e manifatturiero

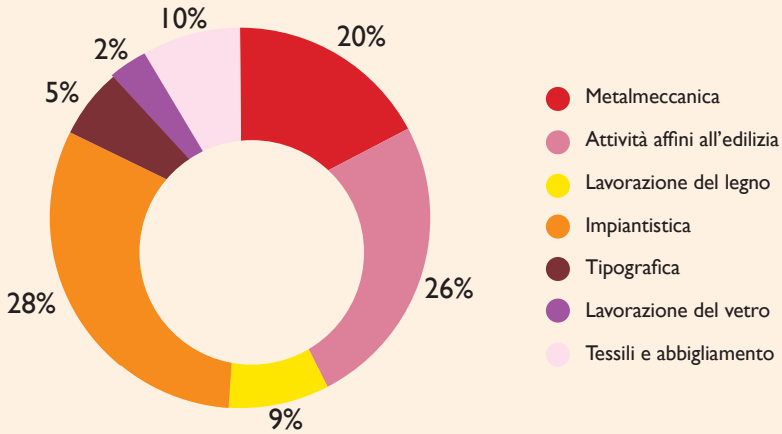


**ANDAMENTO OCCUPATI settore industriale e manifatturiero**

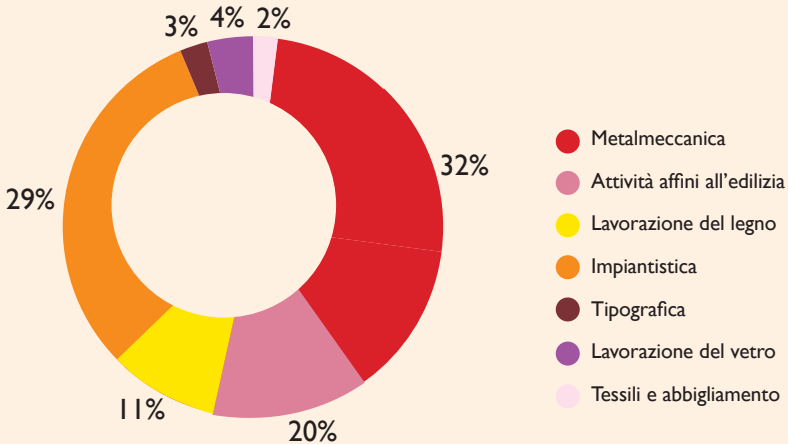


\* Stima provvisoria, poichè tali dati sono derivati dalle revisioni cooperative attualmente ancora in corso.

**RIPARTIZIONE PERCENTUALE  
DELLE COOPERATIVE PER COMPARTO 2009**  
settore industriale e manifatturiero



**RIPARTIZIONE PERCENTUALE  
DEL VALORE DELLA PRODUZIONE PER COMPARTO 2009**  
settore industriale e manifatturiero







## SETTORE INGEGNERIA, PROGETTAZIONE, CONSULTING 107 Cooperative

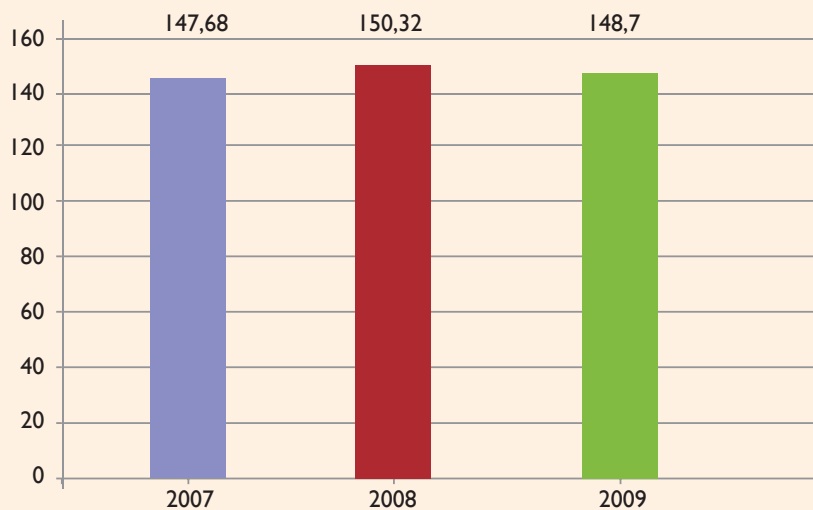
Il settore dell'ingegneria, progettazione, consulting negli ultimi anni è cresciuto costantemente, passando da 75 cooperative nel 2007 a 107 cooperative nel 2009. Nonostante le difficoltà del mercato derivanti dalla diminuzione della capacità di investimento della Pubblica Amministrazione e dal rallentamento del settore costruzioni, le cooperative di questo settore attraverso il loro buon posizionamento e consolidati rapporti con alcuni committenti, hanno mantenuto un trend costante di crescita del volume degli incarichi svolti. I risultati positivi del valore della produzione sono da attribuire alla crescita delle acquisizioni lavori e ad una conseguente tendenza al consolidamento del portafoglio ordini.

Il dato meno positivo che emerge è la tendenza ad un ulteriore calo del taglio medio delle commesse, che si concentrano nella fascia dimensionale più bassa.

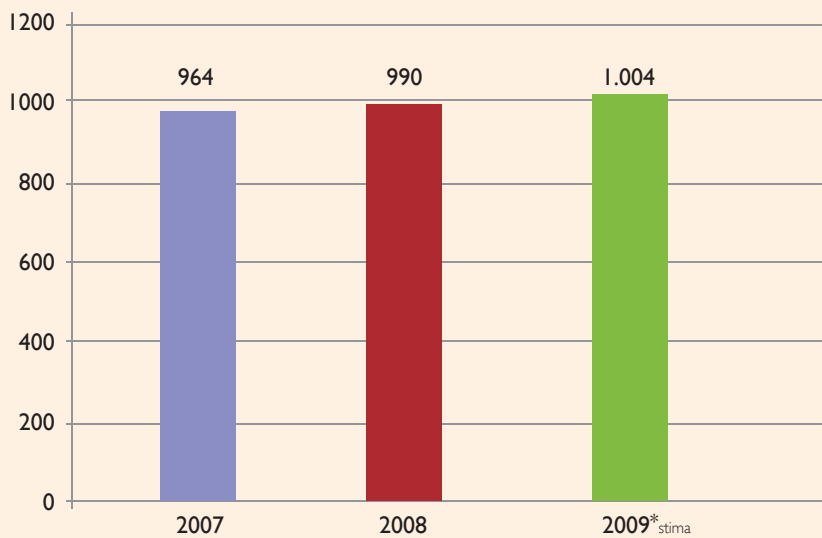
Lo scenario futuro di medio periodo richiederà una maggiore capacità di gestire i processi di innovazione e cambiamento che si vanno profilando sul mercato ed è per questo che si registra, da parte di alcune cooperative, la disponibilità ad intraprendere partnership e collaborazioni con gli attori di mercato più affini al loro core business.



**ANDAMENTO VALORE DELLA PRODUZIONE (milioni di euro)**  
settore *ingegneria, progettazione, consulting*



**ANDAMENTO OCCUPATI** settore *ingegneria, progettazione, consulting*



\* Stima provvisoria, poichè tali dati sono derivati dalle revisioni cooperative attualmente ancora in corso.

## LE COOPERATIVE E LA CRISI

Nel 2009 si è accentuata la situazione di crisi economica, i cui sentori si erano già avvertiti nel 2008. Il PIL italiano ha perso nel complesso il 5,1%, (il peggiore risultato in Europa) e nel corso dell'anno le imprese e le cooperative italiane hanno dovuto far fronte a un contesto di contrazione degli investimenti e delle esportazioni, riduzione strutturale delle risorse pubbliche, dilatamento dei tempi di pagamento, difficoltà di accesso al sistema del credito.

In base a quanto rilevato dalla "II Indagine Congiunturale" realizzata dall'Osservatorio Economico e Sociale di Ancpl, il 2009 si conferma come un anno difficile anche per le imprese cooperative appartenenti alla produzione e lavoro. Le imprese industriali sono quelle che hanno particolarmente risentito nel corso del 2009 della crisi economico-finanziaria in atto. Il settore costruzioni invece ha mostrato un buon livello di tenuta, con uno scarto negativo modesto e minore rispetto alla media del mercato. Va annotato comunque che nel 2010 si preannuncia un peggioramento, non fosse altro perchè il settore delle costruzioni tradizionalmente registra i momenti di crisi in ritardo. Rispetto ai competitor, le nostre cooperative si distinguono particolarmente per una maggiore capacità e volontà di mantenere stabili i propri livelli di occupazione, preservando così un importante patrimonio di competenze costruito negli anni. Le cooperative di ingegneria, progettazione e consulting sono quelle che nel corso del 2009 hanno registrato la performance migliore e più in linea con l'andamento registrato nel 2008.



Nel complesso, il sistema cooperativo Ancpl resiste “con dignità”, pur pagando prezzi, talvolta significativi, in termini di margini. Una resistenza più che buona in termini valoriali: è confermata una sostanziale tenuta dei livelli occupazionali (stabili in tutti i settori) e della compagine sociale.

Lo stesso accesso agli ammortizzatori sociali è decisamente limitato, di fatto marginale, come dimostrano le previsioni relative al ricorso degli ammortizzatori sociali nel 2010 rilevate a fine 2009 (previsioni in linea con quanto registrato a ottobre 2009 per l'anno in chiusura).

PREVISIONE RICORSO AD AMMORTIZZATORI SOCIALI NEL 2010				
	Si	No	Non risponde	% sul totale di ore lavorabili
CIG ordinaria	30,73%	53,65%	15,63%	3,3%
CIG straordinaria	5,21%	79,17%	15,63%	0,5%
Cassa integrazione in deroga	4,69%	79,69%	15,63%	0,6%
Contratti di solidarietà	4,17%	80,21%	15,63%	3,3%
Mobilità	6,25%	78,13%	15,63%	0,8%



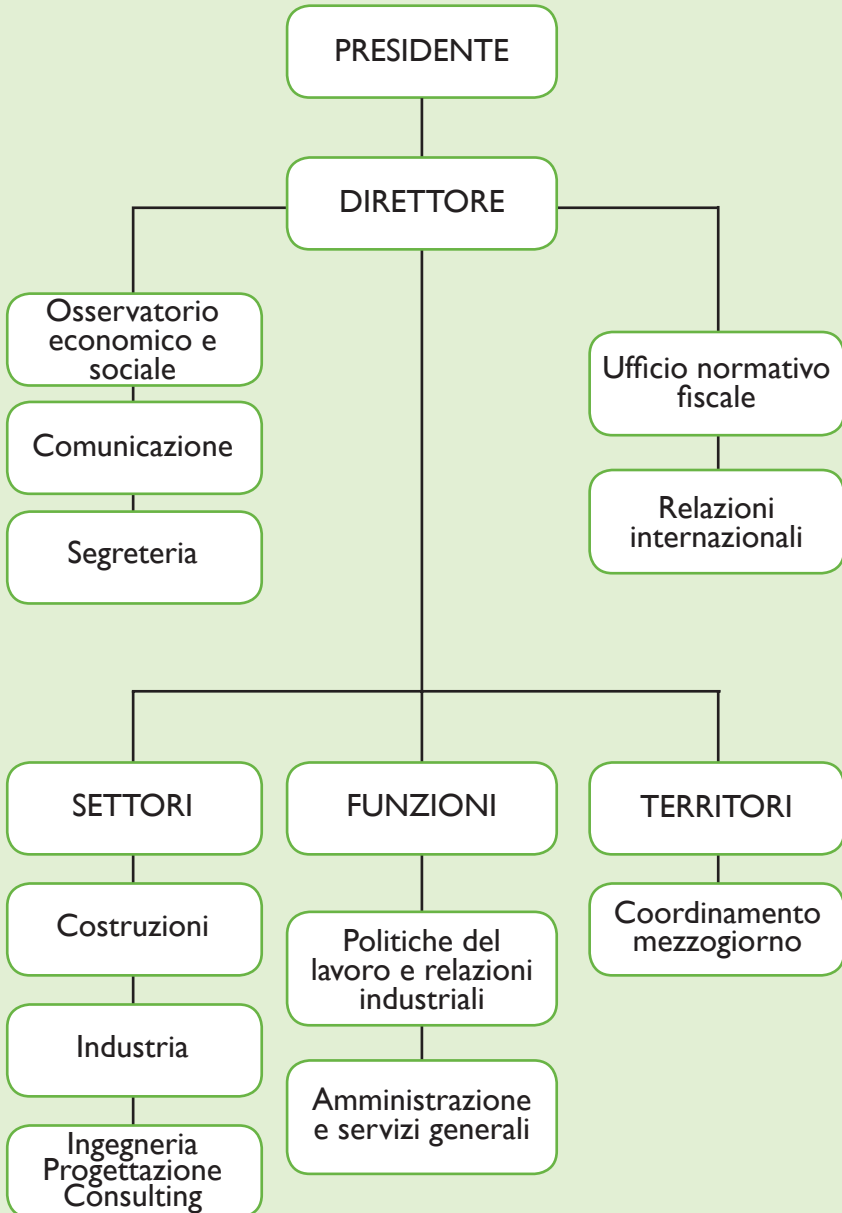
## IL SISTEMA DI GOVERNANCE

Nel corso dell'Assemblea Congressuale svoltasi il 17-18 novembre 2009, a seguito di un'importante confronto interno, è stato approvato il nuovo modello di governance dell'Associazione. Oltre che a un'esigenza di armonizzazione rispetto agli orientamenti e alle decisioni assunte da Legacoop nell'Assemblea dei Delegati del 23 aprile 2009, questa scelta risponde alla necessità di rinnovare la rappresentanza e rafforzare la struttura associativa per continuare a fornire risposte adeguate a fronte di un'importante trasformazione delle cooperative associate. Per questi motivi si è scelto di impegnare negli organi associativi i dirigenti che, per cultura ed esperienza di impresa e sintonia con le problematiche concrete delle aziende, possano rappresentare una nuova generazione di operatori.

In particolare, si è scelto di eleggere quale Presidente dell'Associazione un Presidente di cooperativa, che assume il ruolo di rappresentanza associativa mantenendo la carica nella propria impresa. Il Presidente ha funzioni di rappresentanza e di indirizzo strategico dell'ente ed è supportato da un Direttore con funzioni di natura gestionale, nominato dal Consiglio di Presidenza, composto anch'esso da Presidenti di imprese cooperative.



# ORGANIGRAMMA



## L'ASSEMBLEA CONGRESSUALE

Il 17-18 novembre 2009 i delegati delle cooperative aderenti ad Ancpl si sono riuniti a Bologna per la quarta Assemblea Congressuale di Ancpl. L'Assemblea (alla quale hanno preso parte 317 delegati), è stata molto partecipata e ha rappresentato un importante momento di confronto per l'Associazione. Al centro del dibattito - e oggetto del documento conclusivo (scaricabile dal sito [www.ancpl.legacoop.it](http://www.ancpl.legacoop.it)) - i seguenti temi:

- la crisi economica;
- la ristrutturazione del settore delle costruzioni;
- il ruolo dell'economia sociale e del movimento cooperativo (rimarcando l'importanza valori quali coesione, unità, condivisione, fiducia, solidarietà per affrontare la crisi);
- la centralità del lavoro (risorsa fondativa delle cooperative aderenti);
- lo sviluppo del Mezzogiorno;
- la qualificazione dell'offerta;
- l'esigenza di una maggiore integrazione del sistema consortile, con l'avvio del processo di unificazione del CCC – Consorzio Cooperative di Costruzioni e il Consorzio Ravennate;
- l'evoluzione del settore ingegneria, progettazione, consulting;
- il ruolo degli strumenti finanziari del sistema (Coopfond, CFI, Cooperare e Sviluppo, CCFs) per la difesa e qualificazione della cooperazione esistente, la promozione di nuove cooperative, i processi industriali innovativi e di sviluppo;
- la governance associativa.











## Premessa

E' dal 2004 che Ancpl Legacoop elabora annualmente un proprio Rapporto Sociale. La scelta non è stata però quella di fare riferimento all'attività dell'Associazione in quanto tale, ma di rappresentare con questo strumento l'attenzione ai temi della responsabilità sociale nell'insieme delle realtà cooperative di produzione e lavoro aderenti ad Ancpl. In tal modo si intende resocontare, con gli strumenti classici della "social accountability", il ruolo e l'apporto dell'attività imprenditoriale svolta e nel contempo il valore della specificità cooperativa, il socio lavoratore, la mutualità interna ed esterna, l'intergenerazionalità. Ogni cooperativa è una realtà pienamente autonoma, ha una sua particolare storia e caratterizzazione, ma ci sono tratti comuni nel nostro modello societario che meritano di essere costantemente posti all'attenzione e valorizzati. Con tale iniziativa poi ci è possibile far conoscere meglio a tutti gli interlocutori interessati (stakeholder) la nostra realtà e favorire un confronto di esperienze fra le cooperative stesse. Poiché è comprensibilmente difficile fare riferimento all'intero universo delle cooperative aderenti, si è scelto di approfondire un campione dei diversi settori. E' stato così possibile individuare alcuni indici interessanti non solo dal punto di vista economico ma anche sociale, nonché confrontare i dati in serie storica.

La responsabilità sociale  
nella cooperazione di produzione e lavoro

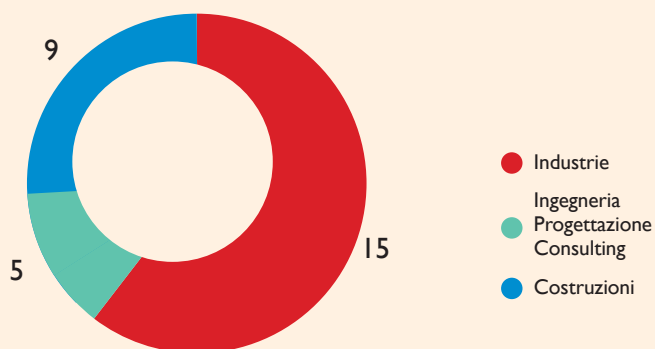
# 6° Rapporto Sociale - 2010

[Dai dati di bilancio 2009  
e analisi di un campione di 29 cooperative]

## Metodologia

E' stato selezionato un campione di 29 cooperative, che rappresenta il 42% del valore della produzione complessivamente realizzato dalle cooperative di produzione e lavoro. Rispetto alle edizioni precedenti il campione è stato arricchito con alcune cooperative appartenenti al settore dell'ingegneria, produzione, consulting.

COMPOSIZIONE CAMPIONE (numero di cooperative)



**CAMPIONE DI COOPERATIVE CHE HANNO COLLABORATO  
AL RAPPORTO SOCIALE ANCPL 2010**

AMBIENTE	EDIL ATELLANA
ARCHEOLOGIA	EMISFERA
BILANCIATI	IDROTERMICA
CAPA	IVV
CEFLA	LAVORANTI IN LEGNO
CELLINI	OPE
CERAMICA IMOLA	POLITECNICA
CESI	PO.RO.EDILE
CLE	SACMI
CMB	SCALVENZI
CMC	SOCAM
CMSA	TECNICOOP
COCIF	3 ELLE
COOP LEGNO	UNIECO
DECO	

*Si ringraziano le cooperative che hanno collaborato al Rapporto Sociale 2010 di Ancpl.*

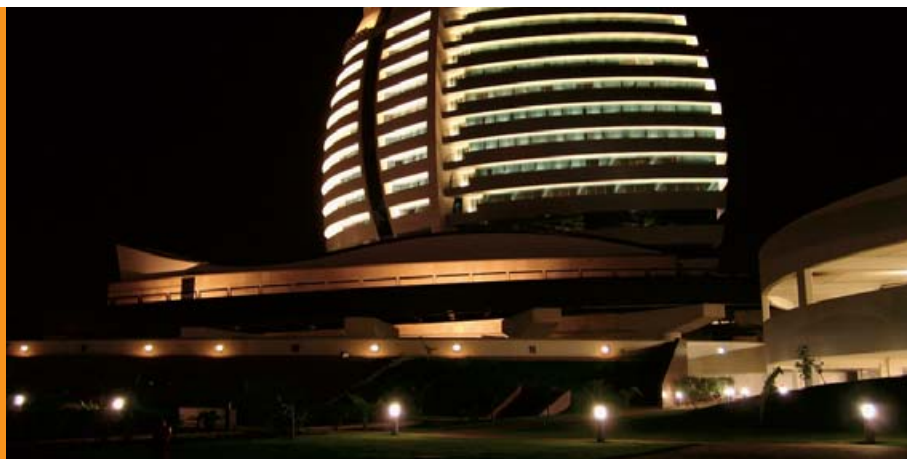


Per la realizzazione del Rapporto sono state utilizzate le seguenti fonti:

- rilevazione svolta presso le cooperative;
- risultati della rilevazione svolta presso le medesime cooperative per l'elaborazione del Bilancio Sociale Nazionale di Legacoop (documento in corso di ultimazione);
- bilanci civilistici delle cooperative (triennio 2007-2009).

I dati sono stati organizzati in serie storiche triennali (2007-2009), tuttavia data la difformità delle fonti utilizzate questo non è stato possibile per tutti i dati riportati all'interno del documento.

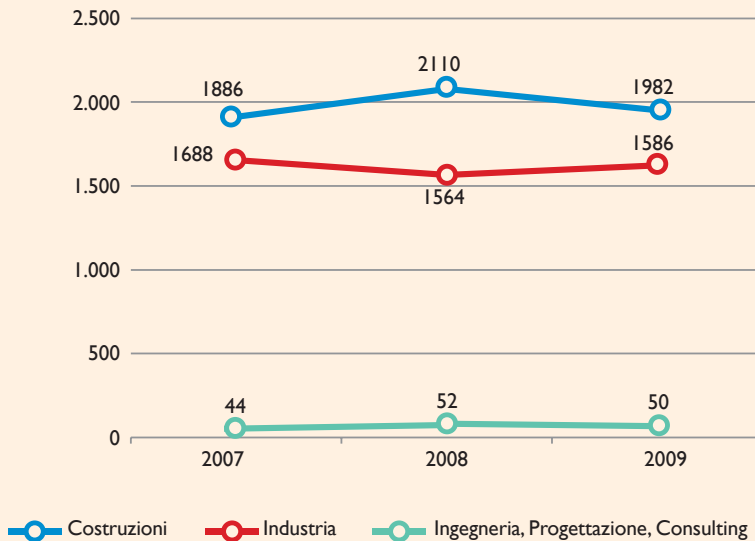
Per quanto riguarda i contenuti, il Rapporto Sociale è stato arricchito con l'analisi di alcuni aspetti fondamentali che caratterizzano le cooperative di produzione e lavoro: il ruolo dei soci lavoratori; la qualità del lavoro; la partecipazione e la governance.



## L'andamento delle cooperative

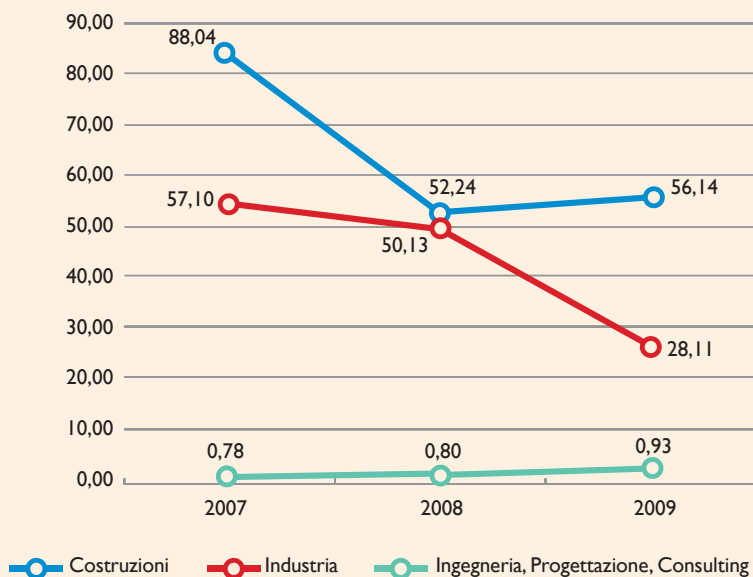
Il 2008 è stato per le cooperative di costruzioni un anno particolarmente positivo, nel corso del quale è stato registrato un aumento del valore della produzione difficilmente ripetibile, mentre nel 2009 la situazione si è stabilizzata e le cooperative hanno mostrato una tenuta a fronte dell'inizio della crisi nel settore. Le cooperative industriali hanno invece risentito della crisi economica sin dal 2008, segnando una flessione negativa del valore della produzione. In lieve ma costante miglioramento invece le cooperative di ingegneria, progettazione, consulting.

VALORE DELLA PRODUZIONE (milioni di euro)



Nel biennio 2008-2009 le cooperative del campione hanno invece presentato una marginalità in progressiva riduzione con una conseguente contrazione del risultato d'esercizio, con particolare riferimento alle cooperative industriali che per effetto della crisi sono passate da 57 a 28 mln di euro di utile.

### RISULTATO D'ESERCIZIO (milioni di euro)

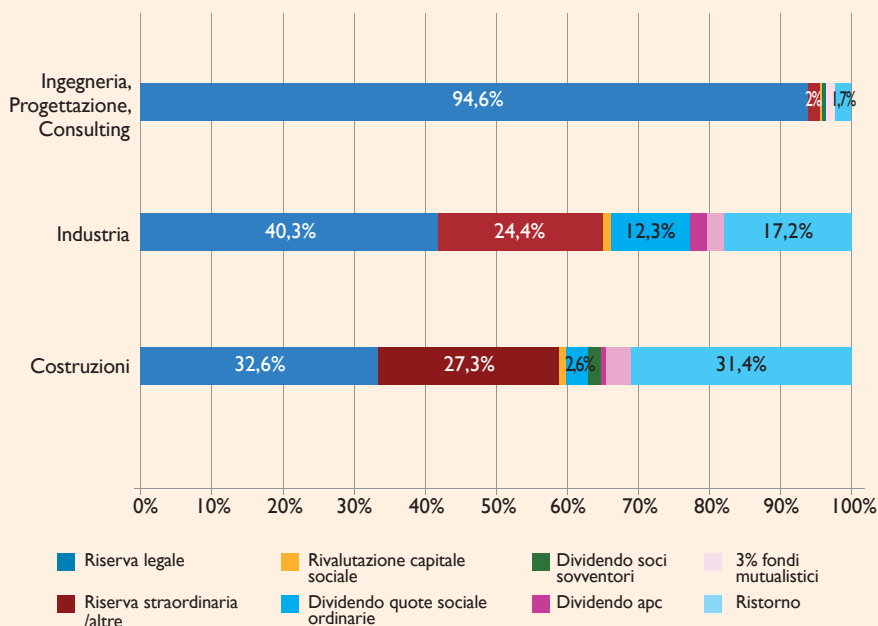




## La ripartizione dell'utile

Gran parte dell'utile viene destinato alle riserve in tutti e tre i settori, contribuendo così ad una crescita delle riserve indivisibili e ad un miglioramento della capitalizzazione delle imprese. La quota di utile destinata a riserve da parte delle cooperative di costruzioni (59,9%) è apparentemente molto inferiore rispetto ai settori dell'industria e dell'ingegneria, progettazione, consulting. In realtà questo è dovuto al fatto che alcune cooperative di costruzioni, diversamente dalle altre, hanno mantenuto in essere la prassi per la quale il ristorno erogato ai soci a fine anno viene calcolato come ripartizione dell'utile, mentre la maggior parte delle cooperative calcola ormai abitualmente il ristorno utilizzando un metodo differente, prima della definizione del risultato d'esercizio. La presenza di un'ampia parte di ristorno (31,4%) fra le possibili forme di redistribuzione dell'utile, riduce pertanto la percentuale di riserve complessiva per il settore nella ripartizione sotto riportata.

### RIPARTIZIONE DELL'UTILE 2009

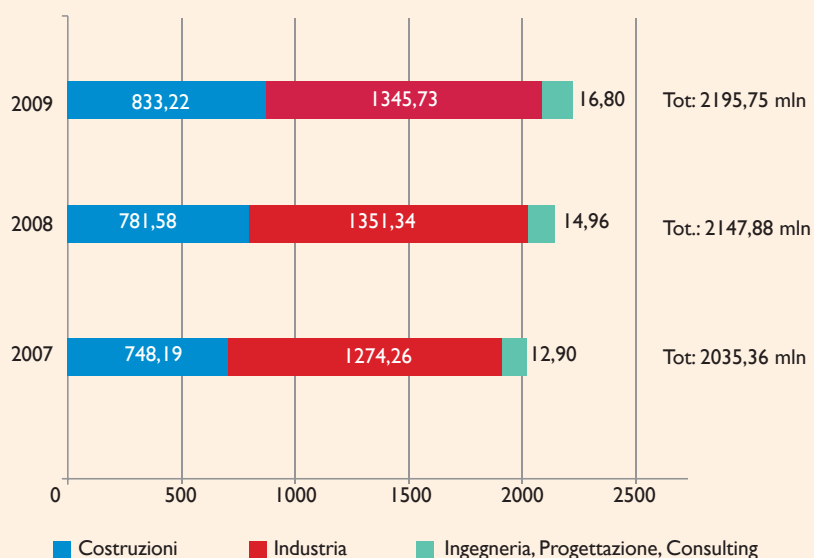


## L'intergenerazionalità cooperativa: un valore praticato

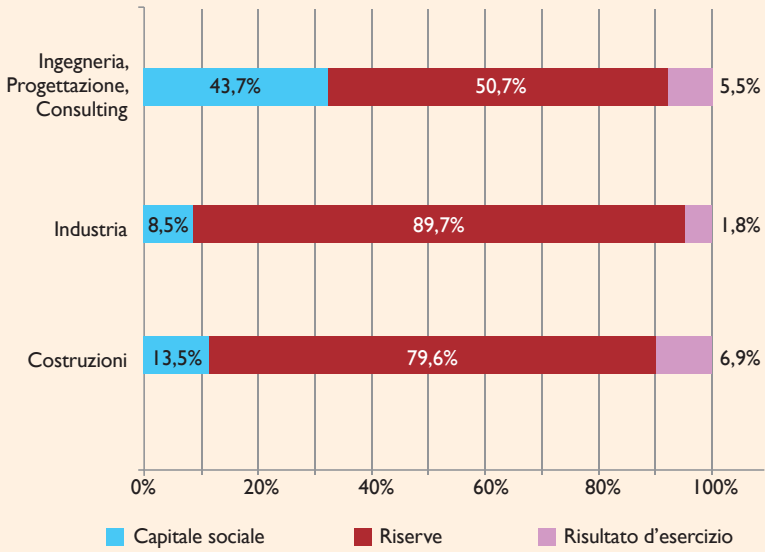
Come si è detto, una larga parte dell'utile annualmente prodotto viene destinato a riserve indivisibili. Questa tendenza si è confermata anche in anni di particolare difficoltà quali sono stati il 2008-2009, nei quali come si è visto il risultato d'esercizio per molte cooperative ha segnato una brusca riduzione. La scelta per la maggior parte delle cooperative è stata quella di continuare a incrementare le riserve, per accrescere la solidità dell'impresa e garantirne la sopravvivenza anche nel futuro, piuttosto che favorire nel breve termine i soci redistribuendo una maggiore parte di utili tramite il ristorno, a scapito della sostenibilità futura dei posti di lavoro attualmente in essere. Una scelta questa della quale sono stati partecipi innanzitutto i soci, che hanno sostenuto queste scelte nelle assemblee di approvazione del bilancio.

Queste scelte si riflettono nell'andamento del patrimonio netto e nella sua composizione.

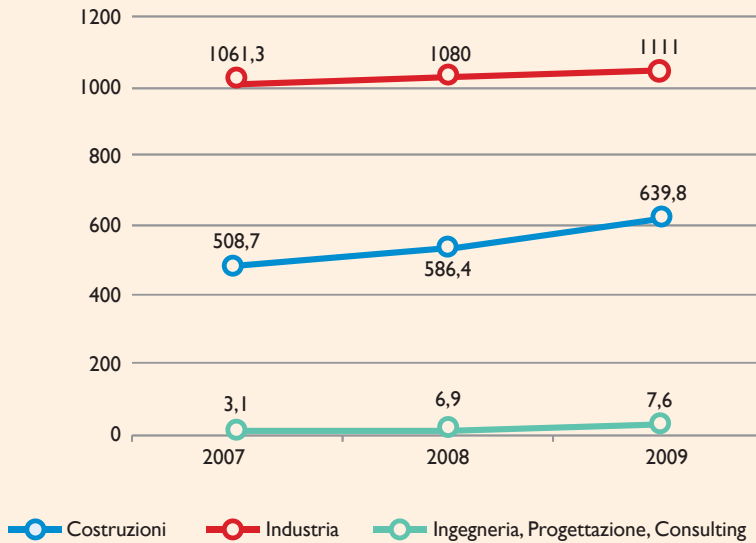
### ANDAMENTO DEL PATRIMONIO NETTO (milioni di euro)



## COMPOSIZIONE PATRIMONIO NETTO 2009



## RISERVE INDIVISIBILI (milioni di euro)

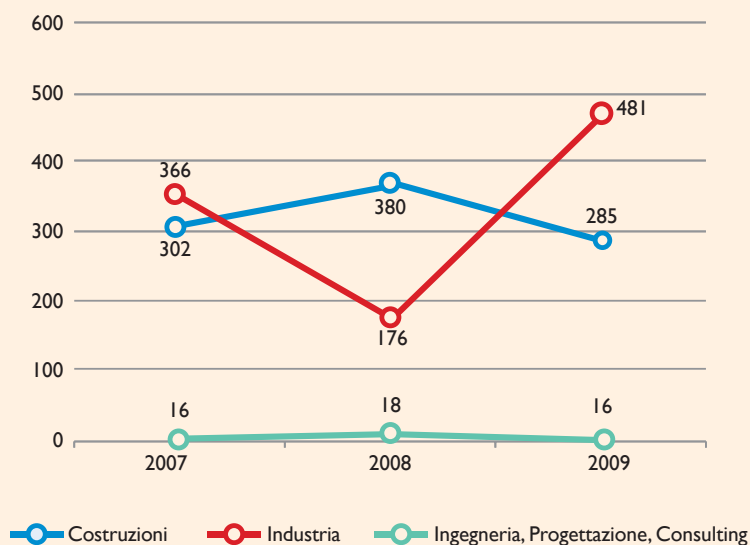


## Il valore aggiunto e la sua distribuzione

In questa edizione del Rapporto Sociale Ancpl si è scelto di calcolare il valore aggiunto seguendo la metodologia GBS (standard ormai ampiamente diffuso nella rendicontazione sociale italiana), per quanto possibile tenuto conto che si tratta dell'aggregazione di dati di cooperative diverse per le quali non è stato sempre possibile reperire i medesimi dati.

Il valore aggiunto, ovvero la ricchezza prodotta dalle cooperative nel corso dell'anno, ha subito nel 2008 una flessione per le industriali e un incremento per le costruzioni, riflettendo l'andamento del valore della produzione dei due settori. L'andamento anomalo del settore industriale (con particolare riferimento al brusco calo nel 2008 e all'altrettanto notevole aumento nel 2009) è da attribuire principalmente a una sola grande cooperativa.

### VALORE AGGIUNTO (milioni di euro)



## **Il metodo di calcolo del Valore Aggiunto del GBS – Gruppo di studio per il Bilancio Sociale**

Il parametro del valore aggiunto misura la ricchezza prodotta dall'azienda nell'esercizio, con riferimento agli interlocutori (stakeholder) che partecipano alla sua distribuzione. Il processo di calcolo riclassifica i dati del conto economico in modo da evidenziare la produzione e la successiva distribuzione del valore aggiunto agli stakeholder di riferimento.

+ Valore della produzione (ricavi della produzione tipica e ricavi per produzioni atipiche)

- Costi intermedi della produzione (es. materie prime, servizi, ecc.)

+/- Saldo gestione accessoria

+/- Saldo componenti straordinari

- Ammortamenti

---

= **Valore aggiunto globale netto**

Il costo del personale non è compreso all'interno dei costi di produzione, poiché i lavoratori sono considerati in un secondo momento fra gli stakeholder destinatari della redistribuzione di parte del valore aggiunto prodotto.

Per informazioni: [www.gruppobilanciasociale.org](http://www.gruppobilanciasociale.org)



Così come per il calcolo del valore aggiunto, anche per la sua distribuzione è stato adottato il Metodo GBS, con le medesime avvertenze.

### **Il metodo di ripartizione del Valore Aggiunto del GBS – Gruppo di studio per il Bilancio Sociale**

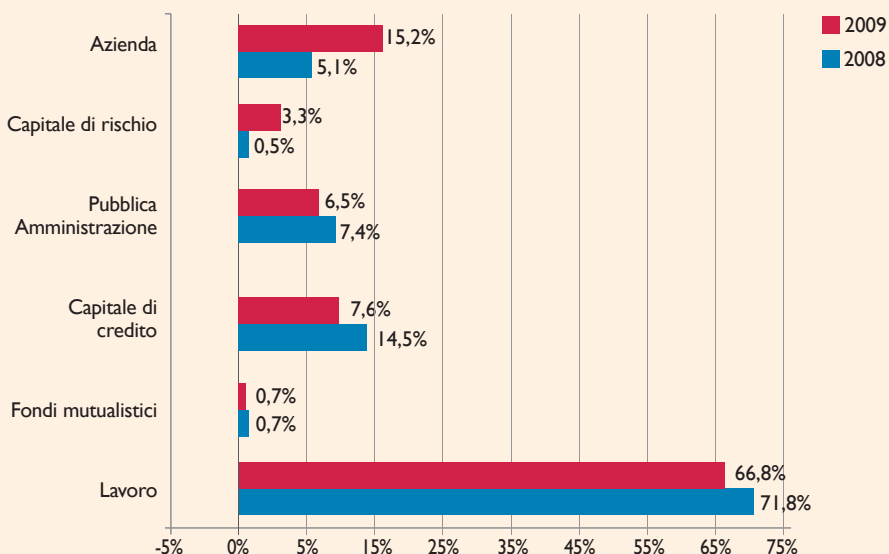
1. Remunerazione del personale  
(comprende le retribuzioni dirette, TFR, contributi, ecc.)
2. Remunerazione della Pubblica Amministrazione (es. imposte e tasse)
3. Remunerazione del capitale di credito
4. Remunerazione del capitale di rischio
5. Remunerazione dell'azienda (es. riserve)
6. Liberalità esterne (non considerate all'interno di questo Rapporto).

Per informazioni: [www.gruppobilanciosociale.org](http://www.gruppobilanciosociale.org)

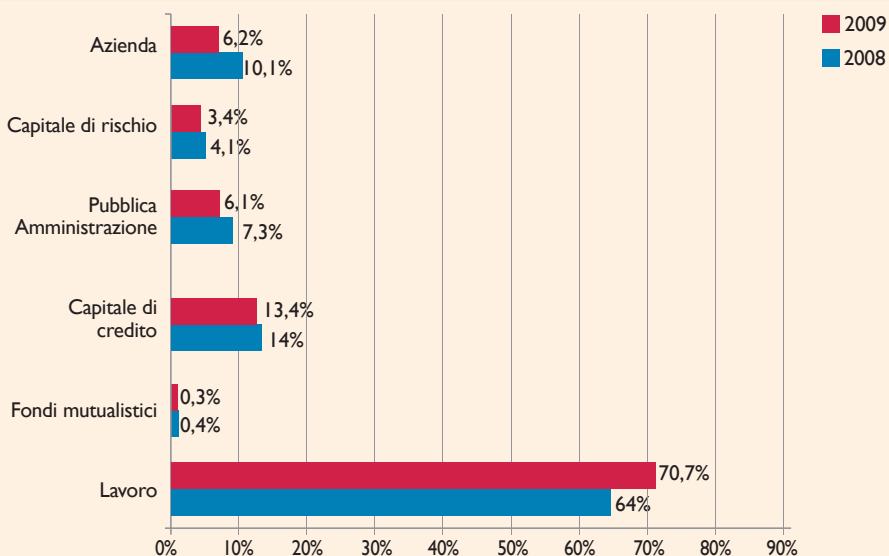
Come si può notare dai grafici che seguono, in tutti e tre i settori la maggior parte del valore aggiunto - attorno al 70% - viene destinato al costo del lavoro, testimoniando così l'impegno e l'interesse costante delle cooperative verso i propri addetti. Anche dalla distribuzione del valore aggiunto emerge la tendenza all'incremento delle riserve, ma anche il contributo fornito dalle cooperative al sistema pubblico attraverso il pagamento di imposte e tasse.



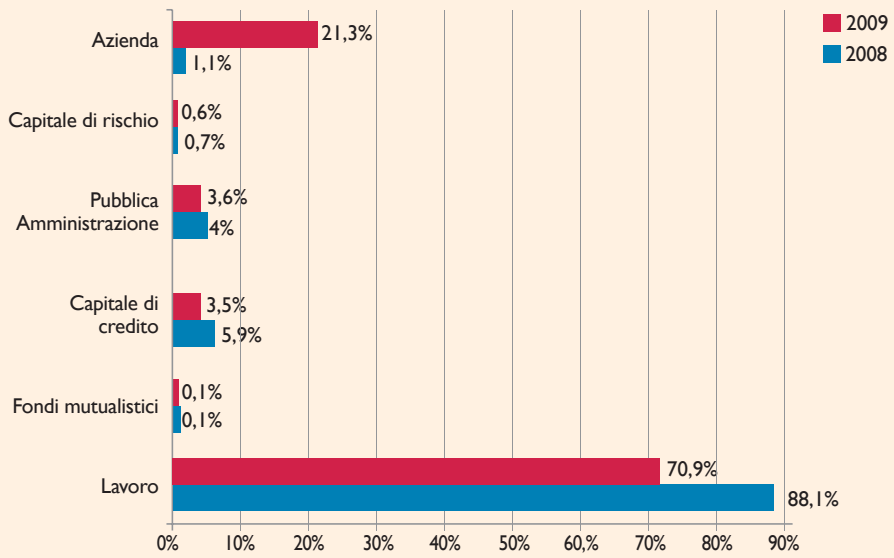
### DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO settore costruzioni



### DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO settore industriale



**DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO** *ingegneria progettazione consulting*

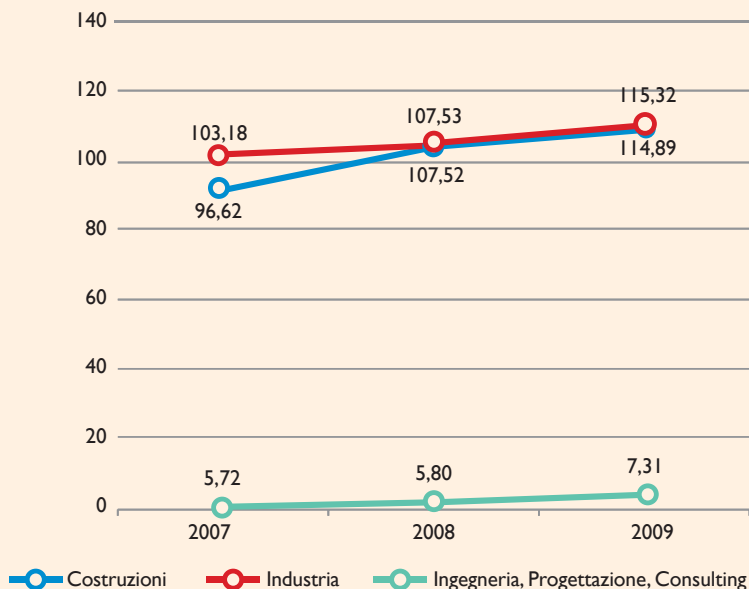




## Il contributo dei soci alla cooperativa

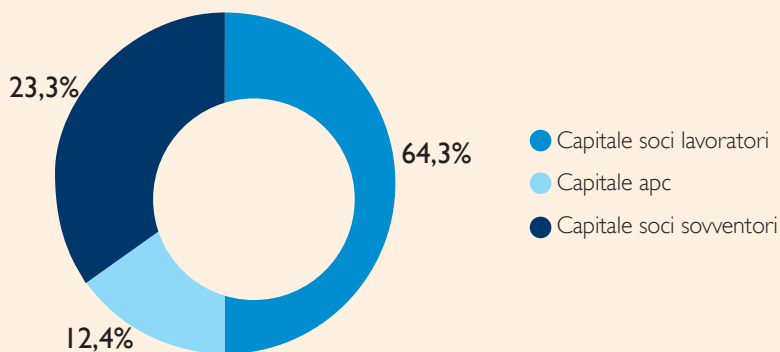
Nel triennio 2007-2009 il capitale sociale delle cooperative del campione è cresciuto costantemente. Tale andamento è coerente con quello del patrimonio netto, a conferma dell'impegno dei soci lavoratori e delle cooperative stesse nella capitalizzazione dell'impresa. L'aumento del capitale sociale è il risultato della somma di una serie di pratiche quali, in particolare, la rivalutazione del capitale sociale ex art. 7 L. 59/92 e la tendenza ad attribuire il ristorno ai soci (di cui si parlerà nei prossimi paragrafi) sotto forma di capitale sociale. In sostanza dunque, l'aumento di capitale sociale è segno da un lato della responsabilità dei soci lavoratori che scelgono di investire costantemente nel proprio lavoro e di tutelarlo per le generazioni a venire, ma anche – viceversa – un beneficio economico stesso per i soci, che vedono così aumentare il valore della propria quota per effetto di rivalutazioni e aumenti effettuati dalla cooperativa stessa.

ANDAMENTO CAPITALE SOCIALE (milioni di euro)

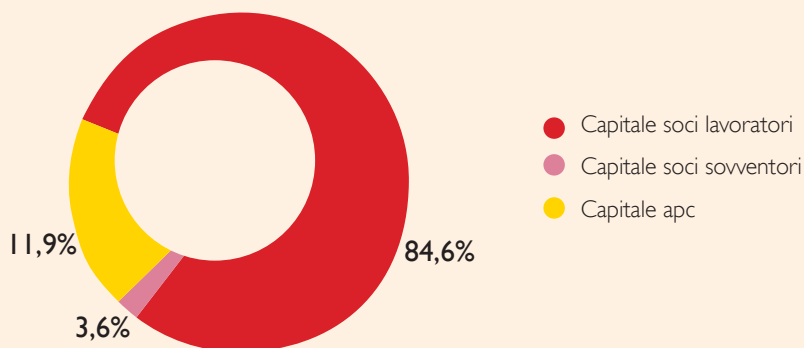


La maggior parte del capitale sociale (fino all'84,6% nel settore industriale) è costituito da capitale detenuto dai soci lavoratori. Contestualmente, è abbastanza diffuso il ricorso alla figura del socio sovventore, che rappresenta nelle costruzioni e nell'ingegneria, progettazione, consulting circa il poco più del 20% del capitale. I soci detentori di Apc (azioni di partecipazione cooperativa) sono invece piuttosto rari in cooperativa, ma laddove sono presenti detengono porzioni significative del capitale. Spesso i possessori di Apc sono soci in pensione o i soci lavoratori stessi, anche in conseguenza del ristorno che può essere erogato in tale forma.

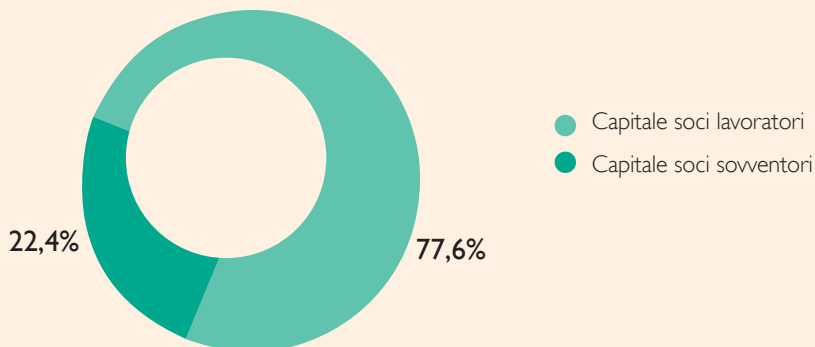
### COMPOSIZIONE CAPITALE SOCIALE 2009 settore costruzioni



### COMPOSIZIONE CAPITALE SOCIALE 2009 settore industriale



**COMPOSIZIONE CAPITALE SOCIALE 2009**  
settore *ingegneria, progettazione, consulting*

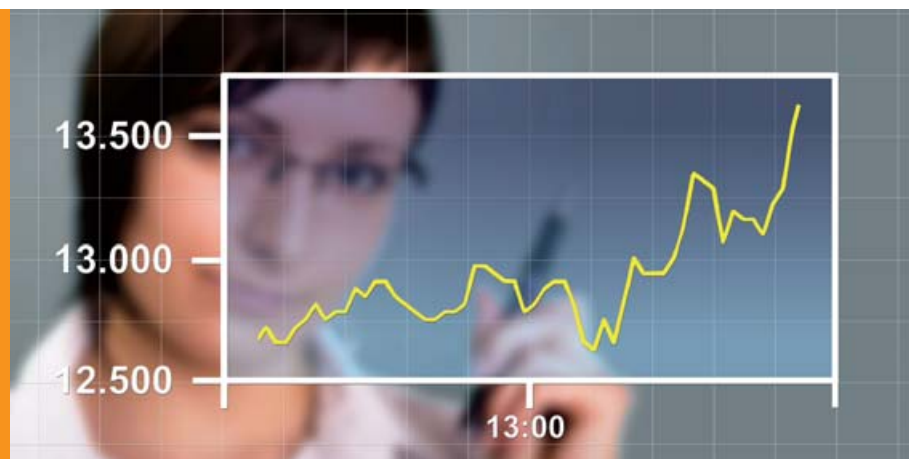
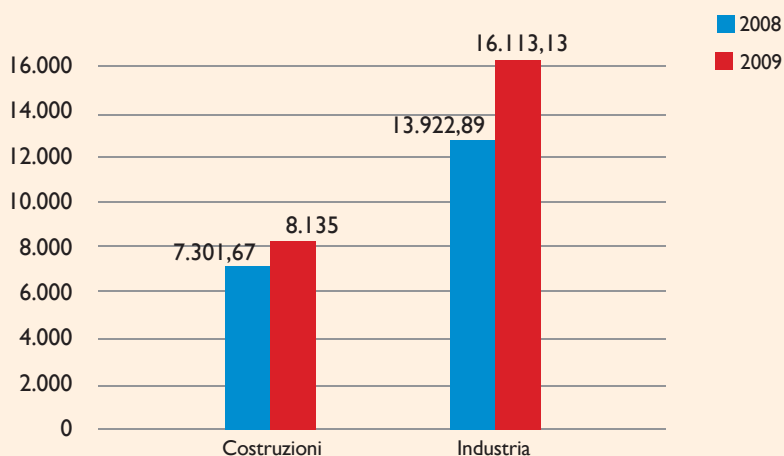


La quota minima di ingresso in cooperativa da versare per diventare socio non è in media particolarmente elevata né nel settore delle costruzioni né in quello dell'industria (dove tuttavia è ampiamente superiore). La previsione di quote sociali di ingresso non elevate rispetta il principio della porta aperta, secondo il quale per i soci vi deve essere facilità di accesso alla cooperativa in ingresso e in uscita. La tendenza registrata è quella di un trend in aumento della quota sociale minima, in genere dovuto all'adeguamento delle quote per i nuovi soci rispetto



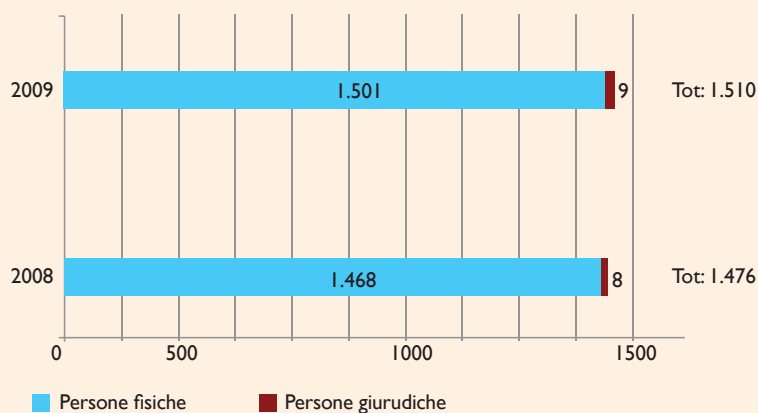
al valore assunto dalle quote sociali dei soci già presenti in cooperativa. In ogni caso, per favorire l'accesso a nuovi soci, in genere le quote sociali sono versate in maniera dilazionata nel tempo e diverse cooperative forniscono varie forme di facilitazione per favorire l'adesione.

### QUOTA MINIMA (MEDIA) DI CAPITALE SOCIALE IN INGRESSO (euro)

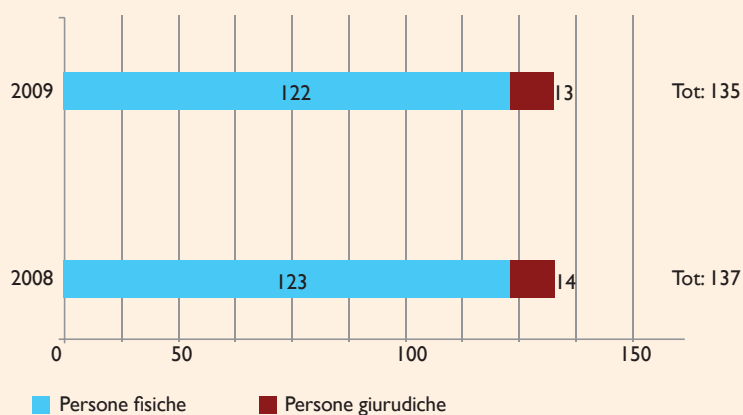


Nelle cooperative che prevedono anche la figura del socio sovventore, spesso molti dei soci sovventori sono soci lavoratori che scelgono di contribuire alla cooperativa anche attraverso questo strumento. Nel caso in cui invece i soci sovventori siano persone giuridiche, si tratta spesso di forme di partnership inter-cooperative.

### *SOCI SOVVENTORI settore costruzioni*

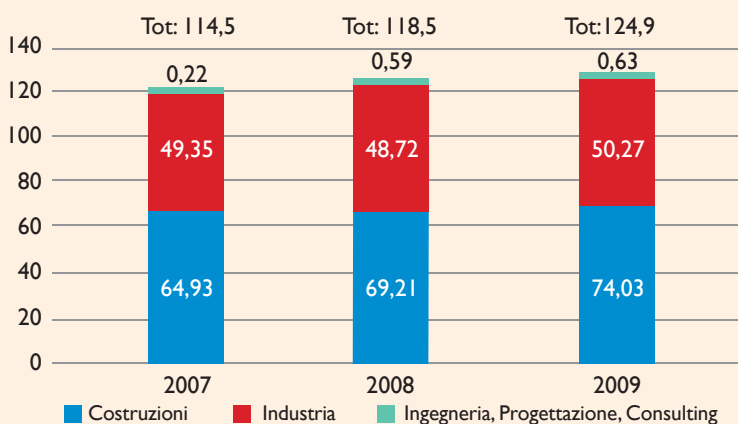


### *SOCI SOVVENTORI settore industriale*



I soci lavoratori continuano a dimostrare fiducia nei confronti delle proprie cooperative lasciando parte dei propri risparmi in azienda attraverso lo strumento del prestito sociale. Si tratta di un'importante fonte di risorse per le cooperative, che tuttavia prestano attenzione a mantenere equilibrato il rapporto fra il prestito e il patrimonio complessivo, che per le cooperative del campione si attesta al 6% circa.

### PRESTITO SOCIALE (milioni di euro)

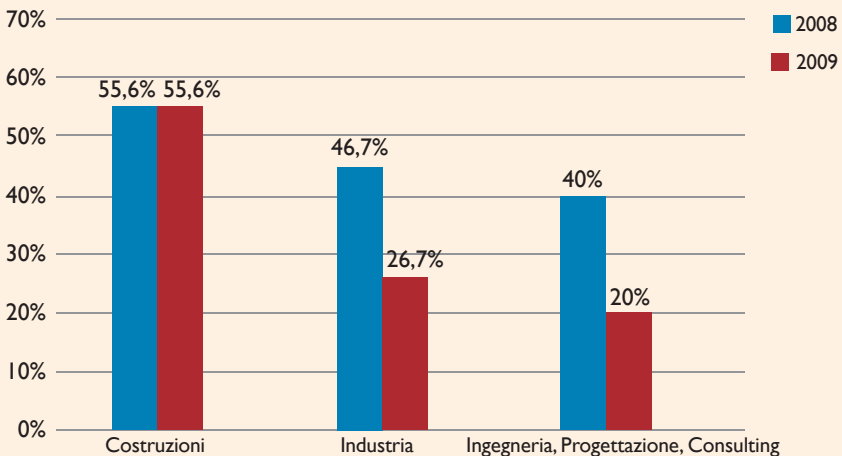


## Il ristorno

Il ristorno è lo strumento attraverso il quale, in presenza di un risultato d'esercizio positivo, viene redistribuito ai soci parte del profitto realizzato dalla cooperativa relativamente all'attività svolta con i soci stessi. La distribuzione è proporzionale alla quantità e qualità degli scambi mutualistici che i soci hanno intrattenuto con la cooperativa nel corso dell'esercizio e nelle cooperative di produzione e lavoro può essere erogato sotto forma di integrazione del salario e/o di aumento del capitale sociale.

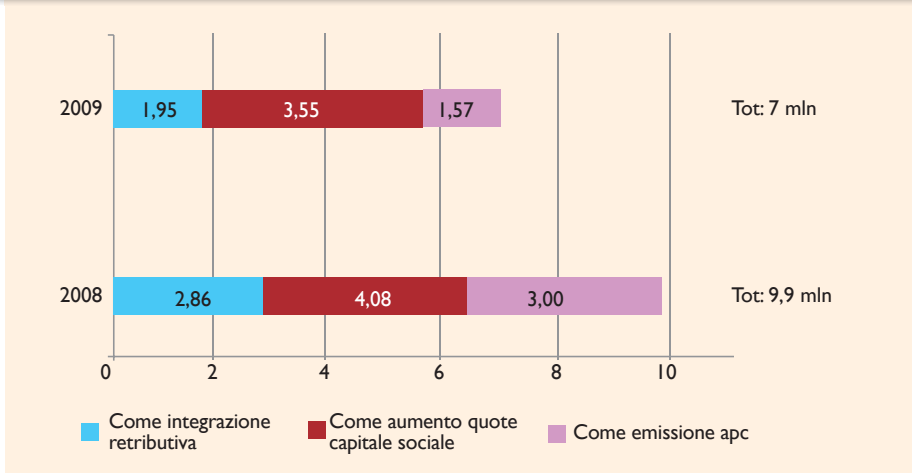
Nel biennio 2008-2009 l'istituto del ristorno, al quale le cooperative fanno abitualmente ricorso, ha risentito degli effetti della crisi e con il contrarsi del risultato d'esercizio è andato riducendosi sia l'importo complessivo erogato ai soci, sia il numero di cooperative che vi hanno fatto ricorso.

**% DI COOPERATIVE CHE HANNO EROGATO IL RISTORNO**

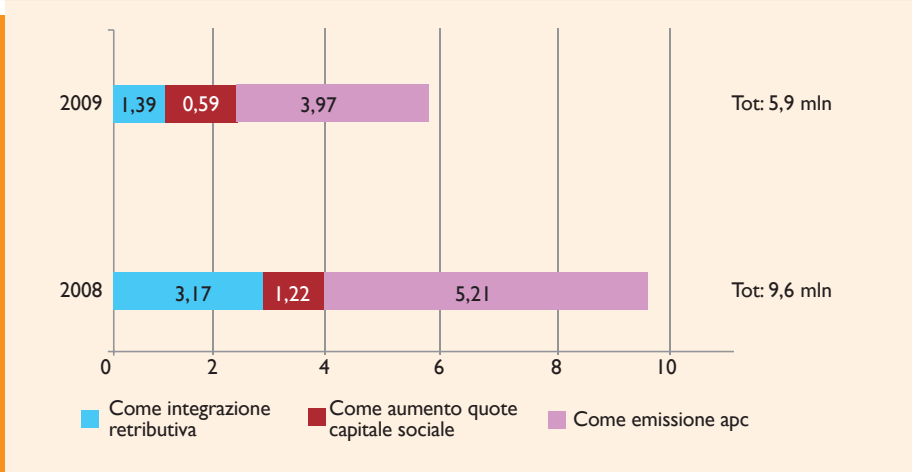


Ampiamente diffusa la pratica di erogare il ristorno sotto forma di aumento del capitale sociale: una scelta questa che prevale sull'erogazione in forma di integrazione retributiva e che genera contestualmente un ritorno sia per la cooperativa che per il socio, che vede aumentare la propria quota sociale. Occorre tuttavia precisare che alcune cooperative scelgono una forma intermedia, erogando parte del ristorno in capitale sociale e parte in forma liquida.

**COMPOSIZIONE RISTORNO (milioni di euro) settore costruzioni**



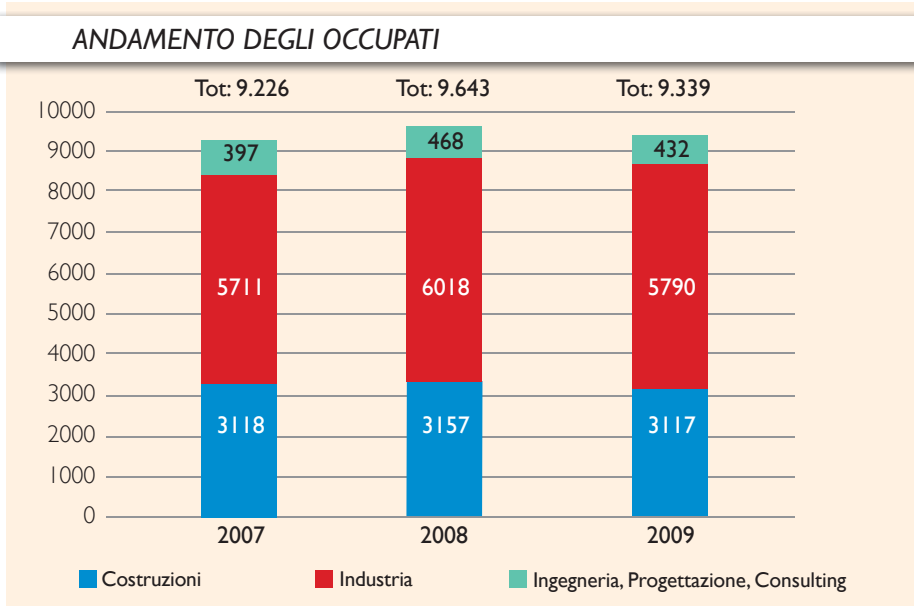
**COMPOSIZIONE RISTORNO (milioni di euro) settore industriale**



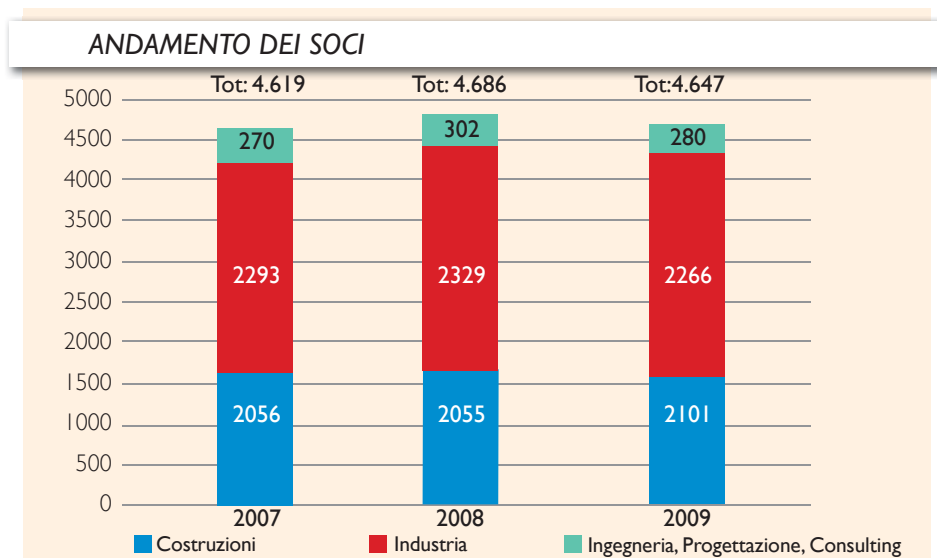


## Il lavoro in cooperativa

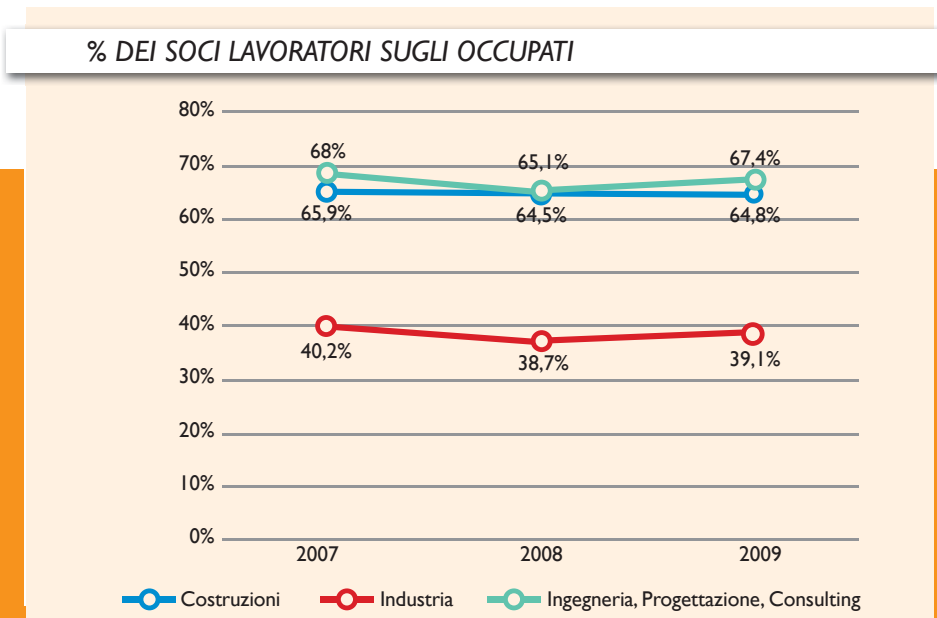
Le cooperative del campione considerato nel 2009 hanno occupato 9.235 persone. Il numero degli occupati ha subito una flessione dal 2008 al 2009, sia nel settore dell'industria (con poche eccezioni nelle cooperative più grandi) che nelle costruzioni (dove la differenza fra cooperative grandi, che incrementano l'occupazione e medio piccole che la riducono è più marcata).



Rispetto al numero degli occupati quello dei soci si è mantenuto più stabile.

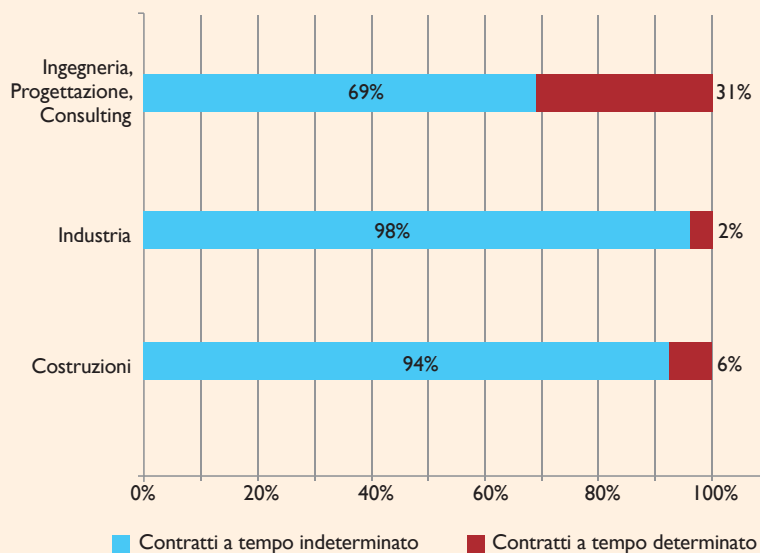


In tutti e tre i settori i soci lavoratori rappresentano una quota consistente del totale degli occupati.



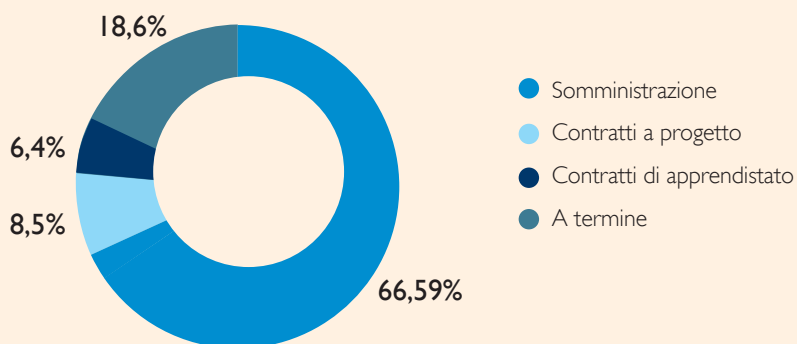
Il lavoro nelle imprese cooperative si caratterizza fortemente per la stabilità. Il ricorso a forme contrattuali a termine nei tre settori è infatti molto contenuto. La maggior parte del lavoro a tempo determinato si concentra nel settore ingegneria, progettazione, consulting: un settore professionale nel quale il livello di stabilità del lavoro è comunque più alto rispetto al mondo privato.

### TIPOLOGIE CONTRATTUALI 2009

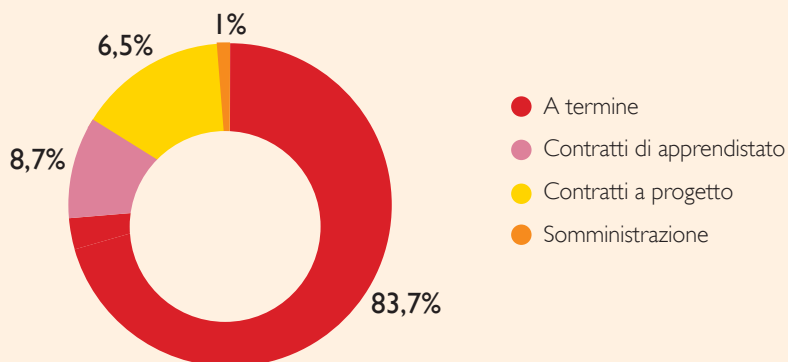


Il lavoro a tempo determinato assume poi connotazioni diverse a seconda del settore di riferimento, in ragione delle diverse esigenze produttive e delle caratteristiche dei vari processi: nelle costruzioni prevale infatti il lavoro in somministrazione (66,5%), nell'industria il tempo determinato (83,7%), nell'ingegneria, progettazione, consulting il lavoro a progetto (48,8%).

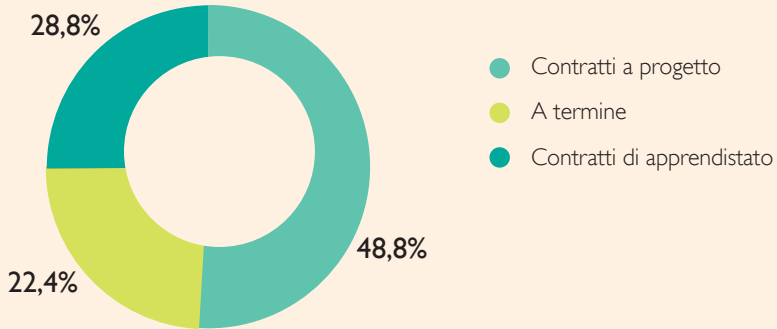
### TIPOLOGIE TEMPO DETERMINATO 2009 settore costruzioni



### TIPOLOGIE TEMPO DETERMINATO 2009 settore industriale



**TIPOLOGIE TEMPO DETERMINATO 2009**  
settore ingegneria, progettazione, consulting

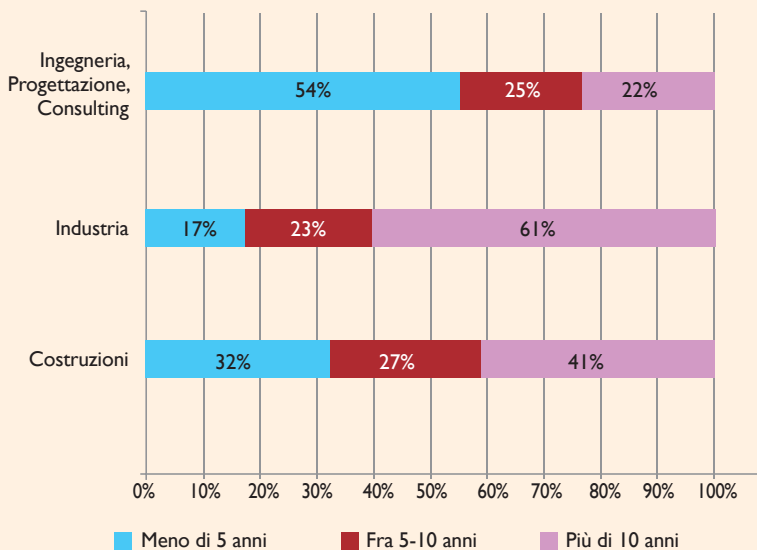


La stabilità lavorativa che caratterizza le cooperative di produzione e lavoro è confermata anche dai dati relativi all'anzianità lavorativa.

ANZIANITA' LAVORATIVA MEDIA	
Costruzioni	Industria
13,8 anni	12,6 anni

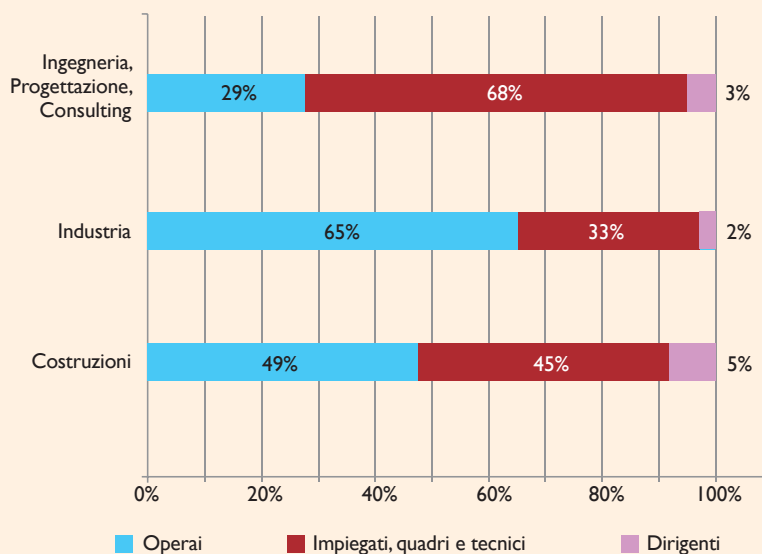


## % DI OCCUPATI PER ANNI DI ANZIANITÀ AZIENDALE 2009



Per quanto riguarda la composizione degli occupati per inquadramento, gli operai prevalgono ancora su impiegati e quadri nell'industria, mentre nelle costruzioni le due figure ormai tendono ad equivalersi. Nel settore delle costruzioni infatti è in atto un processo di cambiamento che sta portando a ridurre progressivamente la quota di operai propriamente detti e aumentare quella degli impiegati e tecnici, anche per far fronte alle nuove esigenze del mercato.

### OCCUPATI PER INQUADRAMENTO 2009

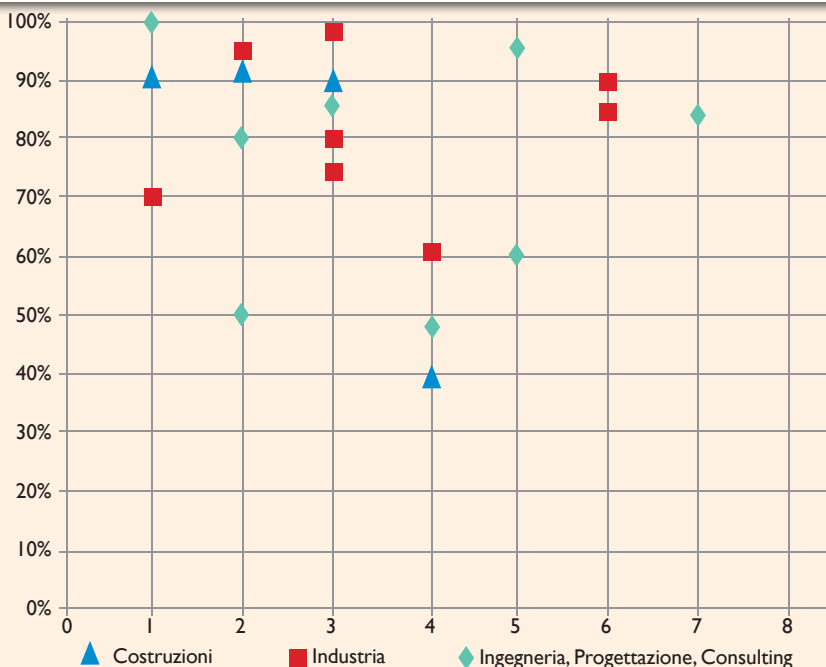


## Partecipazione dei soci e governance

In corso d'anno le cooperative considerate svolgono in media a seconda dei settori fra le 3 e le 4 assemblee dei soci, con alcune eccezioni nel settore dell'industria dove le cooperative più grandi possono organizzare fino a 6-11 assemblee l'anno e nel settore delle costruzioni dove non sono infrequenti 5-7 assemblee l'anno. Il numero di assemblee svolte testimonia come in genere i soci siano chiamati ad esprimersi in maniera formale più volte nel corso dell'anno sui temi centrali relativi alla gestione e allo sviluppo della cooperativa, ben oltre all'appuntamento annuale dell'approvazione del bilancio d'esercizio.

PARTECIPAZIONE DEI SOCI 2009			
	Costruzioni	Industria	Ing., prog., consulting
Numero medio di assemblee	3	4	3
% di partecipazione media	76,%	82%	79%

### PARTECIPAZIONE DEI SOCI 2009 POSIZIONAMENTO SINGOLE COOPERATIVE





Come si può notare della tabella, il tasso di partecipazione è ovunque superiore al 75%.

NUMERO MEDIO DI CDA IN UN ANNO 2009		
Costruzioni	Industria	Ingegneria, progettazione, consulting
13	16	7

Il consiglio d'amministrazione, nominato dall'assemblea dei soci, è più coinvolto nella gestione e si riunisce mediamente più di una volta al mese.

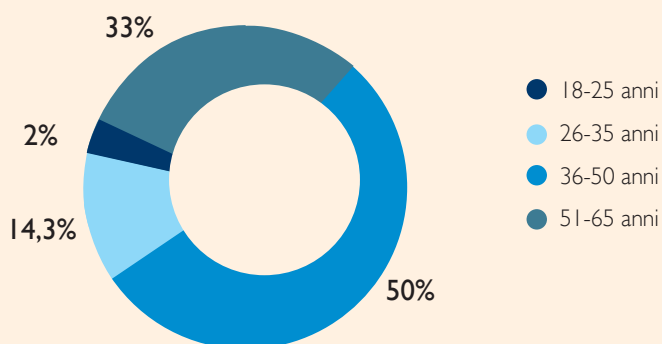
Nel settore ingegneria, progettazione, consulting prevalgono i consiglieri che hanno conseguito la laurea (70%) mentre nel settore delle costruzioni e in quello dell'industria al momento prevalgono ancora figure tecniche che hanno conseguito un diploma superiore (rispettivamente con il 61% e 65%).



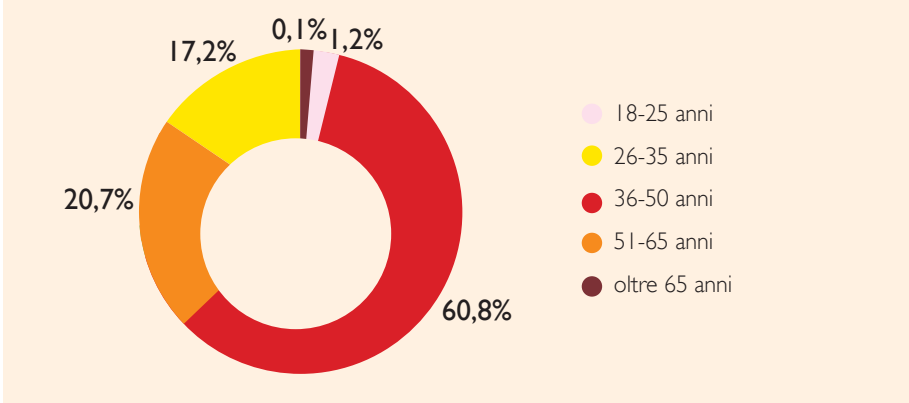
## Le pari opportunità in cooperativa

Le cooperative considerate offrono lavoro a una quota di giovani occupati che oscilla fra il 24% (ingegneria, progettazione, consulting) e il 16% a seconda dei settori, giovani che – è importante ricordare – incontrano un contesto imprenditoriale che privilegia la stabilità lavorativa. Allo stesso modo, una quota significativa di occupati si concentra nelle fasce di età più elevate, a conferma del fatto che le persone che entrano in cooperativa tendono a fermarsi al suo interno. Questo dimostra da un lato l'attenzione delle imprese a valorizzare e mantenere al proprio interno importanti competenze e, dall'altro, la capacità di rappresentare un ambiente inclusivo nei confronti di quelle fasce di lavoratori (i più giovani e quelli con maggiore esperienza) che oggi hanno più difficoltà di accesso al mondo del lavoro o sono più a rischio di espulsione dallo stesso.

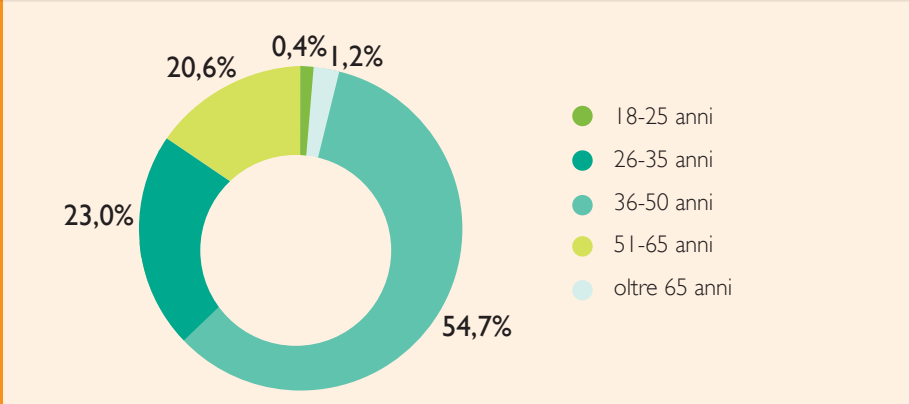
SOCI PER ETÀ 2009 settore costruzioni



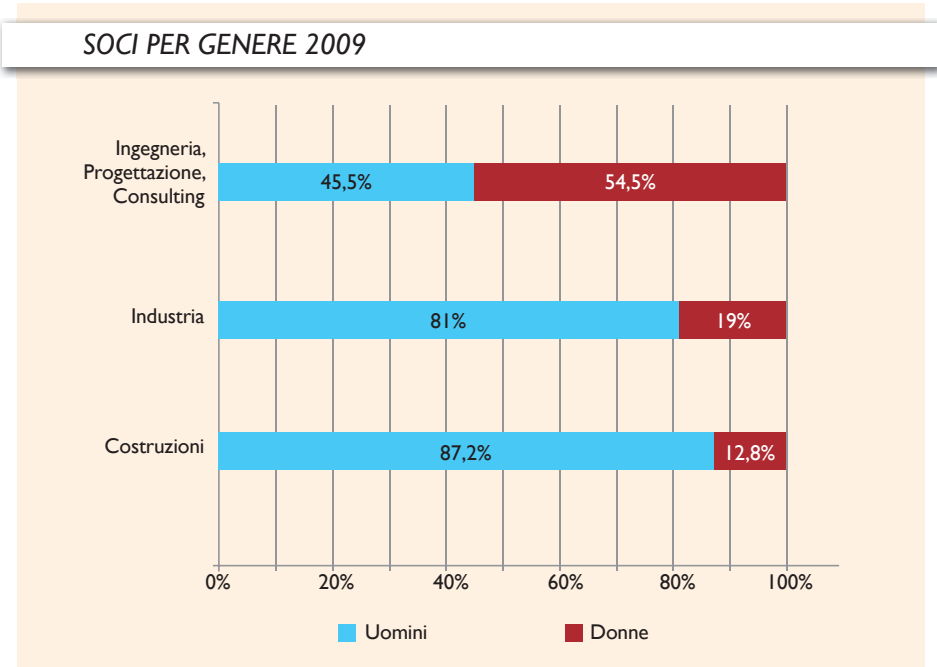
**SOCI PER ETÀ 2009 settore industriale**



**SOCI PER ETÀ 2009 settore ingegneria, progettazione, consulting**

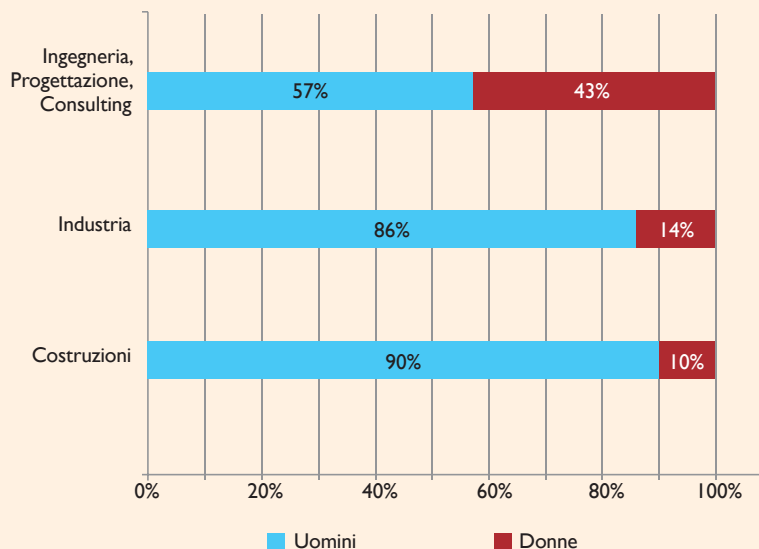


La componente femminile fra i soci nel settore dell'industria rappresenta il 12,8%, nelle costruzioni il 19% e nell'ingegneria, progettazione consulting il 54,5%.



Rispetto alla composizione della base sociale, le donne risultano leggermente sotto-rappresentate all'interno dei consigli di amministrazione delle cooperative considerate, anche se è da annotare lo sforzo che stanno compiendo alcune cooperative per colmare tale divario.

### COMPONENTI CDA PER GENERE 2009



## Le cooperative e la responsabilità sociale d'impresa

Le cooperative del campione sono dotate di un ampio ventaglio di strumenti di responsabilità sociale, che vanno dal bilancio sociale/di sostenibilità all'adozione di codici etici/di condotta e di politiche ambientali.

In molte di queste cooperative la redazione del bilancio sociale è ormai una prassi consolidata da diversi anni e anche nel corso del 2009 dove, per effetto della crisi, si è posta maggiore attenzione al contenimento dei costi, si è scelto di non rinunciare a uno strumento che viene considerato importante, modificandone talvolta la modalità di presentazione attraverso forme più sintetiche o tramite l'integrazione all'interno del bilancio d'esercizio.

L'adozione di codici etici/di condotta è spesso connessa all'introduzione di modelli organizzativi conformi al D.Lgs. 231/2001.

COOPERATIVE CON STRUMENTI DI GESTIONE/CERTIFICAZIONI DI RSI	
SISTEMA DI GESTIONE/CERTIFICAZIONE	N. DI COOPERATIVE
Codice etico/di condotta	54,5%
Modello D.Lgs. 231/2001	54,5%
Politica ambientale	59,1%
Bilancio ambientale	18,2%
Bilancio sociale/di sostenibilità	45,5%

*Totale rispondenti alla domanda: 22 cooperative*



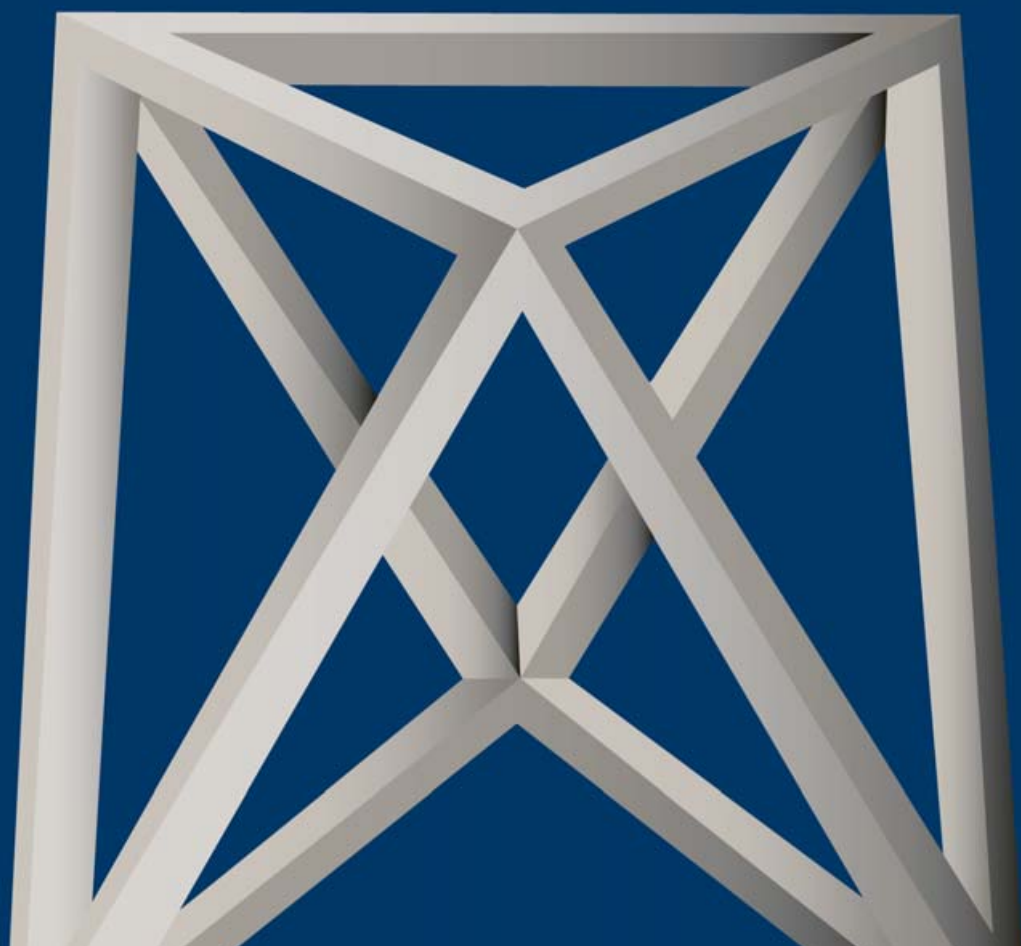
- 30/1/09      Assemblea Nazionale Settore Industriale
- 4/2/09      Assemblea Nazionale Settore Costruzioni
- 12e13/3/09    Assemblea Nazionale Coop.ve Meridionali (Cagliari)
- 17/3/09      “L’Avalimento (art. 49 D.Lgs 163/2006): opportunità per il mercato delle costruzioni”, seminario presieduto dall’Avv. Dover Scalera e dall’Avv. Roberta Zanaboni
- 23/3/09      “Filiera delle costruzioni - 3 parole chiave per battere la crisi: rete, innovazione, formazione”
- 25/3/09      Tutela, salute e sicurezza sul lavoro: attuazione e riforma del d.lgd. 81/08 (c/o Coop.va Sacmi di Imola)
- 8/4/09      “L’avalimento nelle cooperative di progettazione, ingegneria e consulting”
- 7/5/09      “Il Promotore e il Project Financing alla luce della nuova normativa e il Codice degli Appalti”
- 28/5/09      Seminario: gli strumenti finanziari derivati
- 23/6/09      Seminario di approfondimento sull’andamento del settore immobiliare
- 29/9/09      Il leasing in costruendo, organizzato insieme a MPS - Leasing&Factoring
- 17e18/11/09    Assemblea Congressuale

ANCPL

# Le principali iniziative del 2009







**Bilanci e  
Rapporti Sociali  
delle Cooperative**

Sono qui rappresentate le sole schede inviate dalle cooperative all'associazione. L'elenco non è pertanto esaustivo dei bilanci/rapporti sociali elaborati dalle associate.

BILANCIO SOCIALE 2009



## Archeologia

### Firenze

Un bilancio sociale che non è solo la fotografia dettagliata delle attività della cooperativa, ma che problematizza la funzione stessa del bilancio sociale e l'approccio dell'azienda: non un semplice strumento di marketing, ma un processo per individuare e comprendere i punti critici del funzionamento dell'azienda e indicare possibili interventi migliorativi.

**È possibile chiedere copia del Bilancio Sociale facendone richiesta a:**

**Barbara Setti**

**Tel. 055 576944**

**Fax 055 576938**

**[barbara.setti@archeologia.it](mailto:barbara.setti@archeologia.it)**

**o scaricare il documento all'indirizzo web:**

**[www.archeologia.it](http://www.archeologia.it)**

Bruno  
Buozzi



Parma

La cooperativa redige da pochi anni il Bilancio Sociale dopo aver maturato con convinzione la sua importanza comunicativa ed una sua funzione strategica nei rapporti sia con i soci e dipendenti, ma anche con la complessità del sistema dei rapporti esterni che intrattiene.

Viene sfruttata l'occasione per rendere noti tutti gli elementi che lo strumento prevede istituzionalmente con dovizia di particolari. Viene però concepito anche come strumento capace di evidenziare le professionalità dei lavoratori, la propensione della cooperativa ad un'attenzione particolare ai temi del territorio ed alle problematiche legate all'organizzazione del lavoro con al centro le quotidianità del cantiere ove gli addetti possono confrontarsi.

**È possibile chiedere copia del Bilancio Sociale facendone richiesta a:**

**Duilio Brambati**  
**Tel. 0521 374053**  
**Fax 0521 876622**  
**[duilio@buozzi.coop](mailto:duilio@buozzi.coop)**

# CCC Consorzio Cooperative Costruzioni

Bologna



Il Bilancio di Sostenibilità del Consorzio Cooperative Costruzioni, ormai giunto alla sua quinta edizione, si conferma il principale documento di rendicontazione, agli stakeholder e ai terzi, di quanto realizzato dal Consorzio in termini economici, ambientali, sociali e cooperativi.

Le imprese associate, il Consiglio di Sorveglianza, il Consiglio di gestione e tutto il personale del CCC sono ben consapevoli della crescente rilevanza che i comportamenti di oggi assumono nei confronti delle future generazioni, sia in termini di sostenibilità ambientale che di capacità a contribuire alla realizzazione di un mondo più equo e solidale, dando concretezza ai valori etici di riferimento del movimento cooperativo.

Il Consorzio ha confermato la propria convinta adesione al progetto Global Compact sponsorizzato dalle Nazioni Unite, finalizzato alla difesa dei diritti umani, dei diritti del lavoro, dell'ambiente e alla lotta alla corruzione.

Il Consorzio aderisce anche a Impronta Etica, associazione per la promozione e lo sviluppo della responsabilità sociale d'impresa.

L'esercizio 2009 si è caratterizzato, oltre che per i positivi risultati economici e per l'andata a regime del sistema di governance dualistico adottato alla fine del 2007, anche per la certificazione OHSAS 18001:2007 del sistema gestionale per la salute e sicurezza sul lavoro, a coronamento di un sistema gestionale integrato.

Il Bilancio di Sostenibilità 2010, relativo all'esercizio 2009, vuole come per il passato presentare in modo integrato i traguardi economici, sociali e ambientali e cooperativi perseguiti e raggiunti nel corso dell'esercizio.

**È possibile chiedere copia del Bilancio Sociale facendone richiesta a:**

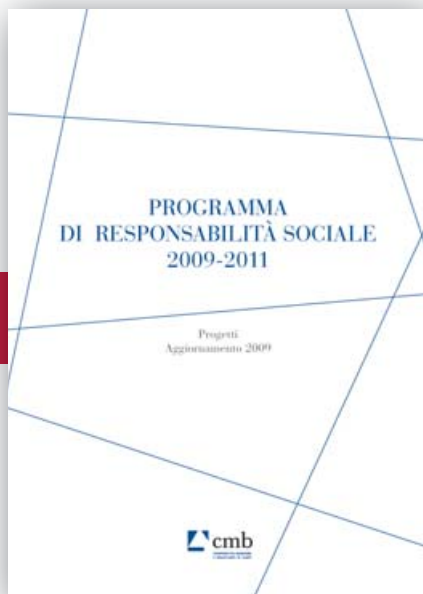
**Ing. Maria Donata Ribaudò**

**Tel. 051 3161111**

**qualità@ccc-acam.it**

**o scaricare il documento all'indirizzo**

**web: [www.ccc-acam.it](http://www.ccc-acam.it)**



## CMB Cooperativa Muratori e Braccianti

### Carpi

Il Programma di Responsabilità Sociale 2009-2011 in CMB, nella sfida aperta dalla crisi in atto, desidera proporre nuovi scenari in cui collocare i rapporti fra etica, finanza e il contributo che il modello cooperativo può fornire al sistema socio-economico. La responsabilità sociale transita attraverso un concetto di sviluppo sostenibile del territorio, in cui la pubblica amministrazione possa farsi coordinatore di quei comportamenti e azioni positive messi in campo da tutti i soggetti-attori-promotori. Secondo questa visione CMB sta approntando alcuni progetti:

- la costituzione di un network dell'economia della conoscenza atto a rilanciare il movimento cooperativo nelle sue capacità di affermazione e di peso a livello nazionale
- l'integrazione dei sistemi di gestione per la sicurezza, l'ambiente, la qualità, nell'ottica del miglioramento delle performance aziendali per realizzare un prodotto senza costi di restituzione, eliminare gli scompensi produttivi e gli sprechi
- il progetto Lineeo per l'innovazione dei sistemi informatici di CMB
- il sostegno all'Andiamo Youth Coopera-

tive, con sede a Balaka in Malawi, progetto che CMB porta avanti dal 2008 e che consiste nel sostenere il processo di sviluppo economico e autonomia della cooperativa Andiamo e rafforzare il suo ruolo di strumento attivo a favore della popolazione locale.

**È possibile chiedere copia del Bilancio Sociale facendone richiesta a:**

**Francesca Martinelli**

**Tel. 059 6322111**

**Fax 059 6322256**

**[martinelli.francesca@cmbcarpi.it](mailto:martinelli.francesca@cmbcarpi.it)**

**o scaricare il documento all'indirizzo**

**[web: www.cmbcarpi.it/soccoop\\_rs.php](http://www.cmbcarpi.it/soccoop_rs.php)**



## CMC Cooperativa Muratori Cementisti

Ravenna

La CMC Cooperativa Muratori & Cementisti di Ravenna redige il bilancio sociale dal 2002.

Relativamente al 2009, la tradizionale redazione del bilancio sociale è stata sostituita da un "Focus Sociale" (un'esposizione più sintetica rispetto le precedenti edizioni) contenuta nel documento di presentazione del bilancio di esercizio.

La soluzione è da ritenersi transitoria, in attesa di portare a compimento la riflessione avviata per qualificare, nei prossimi anni, l'impegno della cooperativa sui temi della responsabilità sociale d'impresa.

Il documento di bilancio viene stampato in 1.500 copie e distribuito ai soci, ai lavoratori della cooperativa, ad altre cooperative appartenenti alla stessa area geografica e allo stesso settore, a fornitori e partner, a banche e finanziatori, a rappresentanti socio-politico-istituzionali, alle autorità, a scuole e università.

**È possibile chiedere copia del Bilancio Sociale facendone richiesta a:**

**Giuliana Fiammenghi**

**Tel. 0544/428531**

**Fax 0544/428259**

**giuliana.fiammenghi@cmcra.com**

**o scaricare il documento all'indirizzo web:**

**[www.cmcra.coop](http://www.cmcra.coop)**



## CMSA Cooperativa Muratori Sterratori e Affini

### Montecatini Terme (PT)

La cooperativa CMSA redige un proprio Bilancio Sociale dal 1997.

Il documento è stampato in 300 copie distribuite ai soci, ai lavoratori e ai principali interlocutori della società (altre cooperative, banche e istituti finanziari, autorità e rappresentanti del mondo sociale, politico e istituzionale). Il Bilancio Sociale viene redatto per meglio conoscere la realtà sociale della cooperativa ed il rapporto con i soci anche al di fuori dell'attività lavorativa. La CMSA fondata a Montecatini Terme nel lontano 1944 negli ultimi anni si è andata affermando fra le prime imprese nazionali per la qualità e quantità del lavoro realizzato come pure per i livelli di attestazione. L'azienda CMSA ha coniugato l'impresa con la democrazia, stimolando la crescita interna dei soci per accrescere le potenzialità dell'impresa.

**È possibile chiedere copia del Bilancio Sociale facendone richiesta a:  
[personale@cmsa.it](mailto:personale@cmsa.it)**





Cooper PO.RO. Edile

Vibo Valentia

Cooper Po.Ro.Edile redige il Bilancio Sociale dal 2004, quale capitolo apposito all'interno della nota integrativa allegata al Bilancio d'Esercizio. Questo capitolo intende fornire elementi di valutazione dell'impatto sociale dell'attività aziendale, di verifica degli scopi statutari, di comunicazione del valore creato dalla cooperativa verso i propri portatori di interesse interni ed esterni. Dare evidenza alla riclassificazione del valore aggiunto assume un'importanza fondamentale, in particolare, per un'impresa cooperativa che ha tra le sue finalità quello di creare sviluppo a beneficio dei soci e delle comunità locali. Il forte peso che ha la voce "Remunerazione dei soci e dipendenti" nella distribuzione del valore aggiunto, testimonia l'impegno principale della cooperativa verso i soci e dipendenti, volto a garantire nell'ambiente in cui opera buona occupazione, a testimonianza delle ragioni fondanti della stessa e per le quali si caratterizza nel territorio di competenza. Stampato in 80 copie il Bilancio Sociale viene distribuito ai soci, lavoratori, altre cooperative, fornitori e partner, banche e finanziatori, rappresentanti socio-politico-istituzionali e alle autorità del territorio in

cui opera.

**È possibile chiedere copia del Bilancio Sociale facendone richiesta a:**

**Vito Antonio Pata**

**Tel. 0963 367171**

**Fax 0963 546011**

**[cooperporoedile@alice.it](mailto:cooperporoedile@alice.it)**



## Coopsette

### Reggio Emilia

Coopsette redige un Bilancio Sociale dal 2002 e viene distribuito a soci, lavoratori, altre cooperative, fornitori e partner, banche e finanziatori, rappresentanti delle istituzioni, della politica, delle organizzazioni di massa e sociali. Per Coopsette il Bilancio Sociale rappresenta uno strumento importante per misurare la propria azione sociale e imprenditoriale, nonché la sua coerenza con la missione e i valori. Nel 2009, anno contrassegnato da una profonda crisi, l'obiettivo era quello di salvaguardare gli aspetti essenziali della natura della cooperativa. Il fattore chiave per lo sviluppo della cooperativa è rappresentato dalle risorse umane. I dati relativi ai titoli di studio dei soci e dipendenti e alle ore di formazione dimostrano che, nonostante la crisi, il capitale umano di Coopsette si è ulteriormente qualificato. Coopsette non ha solo difeso il lavoro in quanto tale, adottando politiche finalizzate ad evitare l'utilizzo di ammortizzatori sociali, ma ha continuato ad investire sulla professionalità e sulla conoscenza.

Nonostante le minori risorse disponibili, è rimasto forte il legame fra la cooperativa e i suoi territori di radicamento. Un fatto che

non trova visibilità nei numeri di questo Bilancio Sociale è l'avvio del corso biennale per l'ammissione al socio lavoratore che, iniziato nell'autunno 2009 e concluso l'anno successivo è stato frequentato da 25 giovani dipendenti.

**È possibile chiedere copia del Bilancio Sociale facendone richiesta a:**

**Cinzia Saccani**

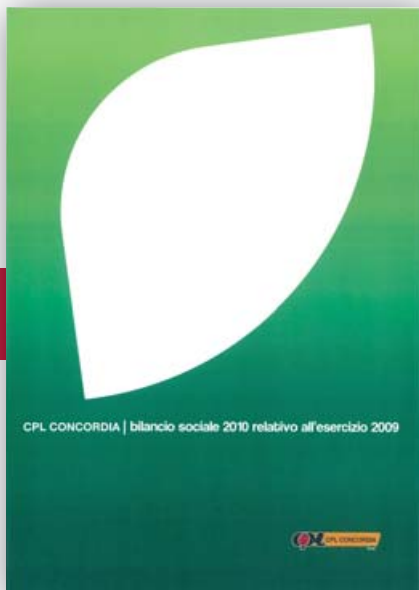
**Tel. 0522961111**

**Fax 0522683401**

**[cinzia.saccani@coopsette.it](mailto:cinzia.saccani@coopsette.it)**

**o scaricare il documento all'indirizzo web:**

**[www.coopsette.it](http://www.coopsette.it)**



## CPL Concordia

### Concordia (MO)

Per CPL Concordia si tratta della nona edizione del Bilancio Sociale. CPL Concordia – storica cooperativa della provincia di Modena, nata nel 1899 per svolgere attività di scavo e bonifica – è oggi un gruppo cooperativo multi utility attivo in Italia e all'estero nei settori energia, gas, fonti rinnovabili. Delineata la mappa degli stakeholder il Bilancio Sociale descrive qualitativamente e quantitativamente il rapporto con ciascuno di essi. Un dato importante è sicuramente quello della distribuzione del valore aggiunto. Fra tutti gli stakeholder, indubbiamente i destinatari che più pesano sono quelli interni, i lavoratori e i soci: un dato significativo per una cooperativa di produzione e lavoro.

A conclusione del Bilancio, e sulla base dei risultati emersi, CPL Concordia presenta gli obiettivi definiti per progettare il proprio miglioramento (indicando il percorso compiuto e delineando quello da percorrere) nei seguenti ambiti: lavoratori, qualità e certificazioni, magazzino, flotta aziendale, acquisti, sicurezza, ambiente. Attraverso gli obiettivi di miglioramento il Bilancio Sociale diviene uno strumento di pianificazione. Nel 2009 CPL Concordia ha compiuto

110 anni di vita: l'appendice al documento presenta gli eventi e i materiali prodotti in tale occasione, volti alla condivisione di un percorso e alla diffusione e applicazione del modello imprenditoriale cooperativo.

**È possibile chiedere copia del Bilancio Sociale facendone richiesta a:**

**Alessandro Baraldi**

**Ufficio Soci-Rsi**

**Tel. 0535 616178**

**Fax 0535 616139**

**abaraldi@cpl.it**

**o scaricare il documento all'indirizzo web:**

**[www.cpl.it/bilanciosociale2009](http://www.cpl.it/bilanciosociale2009)**



## Bilancio sociale Deco Industrie 2009

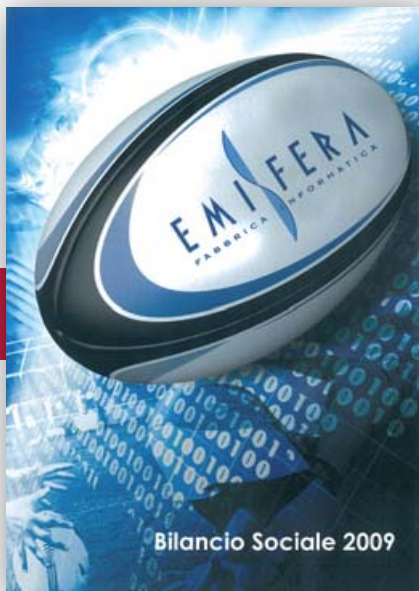
## DECO Industrie

### Ravenna

Sul finire di questo anno, Deco Industrie presenta un documento importante, il Rapporto Sociale 2009, che non è una mera rendicontazione dei principali accadimenti economici, sociali e ambientali dall'esercizio, ma soprattutto rappresenta una seria riflessione per migliorare il futuro. Il Rapporto Sociale 2009, che si ispira alle linee guida del GBS (Gruppo Italiano di studio per il bilancio sociale), consente a Deco di realizzare una strategia di comunicazione diffusa e trasparente secondo i principi di responsabilità, neutralità, trasparenza e verificabilità dell'informazione, coerenza, oltre al perseguimento di un preciso obiettivo: il miglioramento per lo sviluppo sostenibile, attenzione per l'ambiente, risparmio energetico e attenzione per le risorse umane. Il rapporto sociale si articola in tre parti distinte:

- 1) rapporto economico: valore aggiunto, indizi strategici e riscontri economici.
  - 2) Rapporto sociale e mutualistico: tematiche del lavoro, mutualità, soci, governance, democrazia cooperativa e partecipazione.
  - 3) Rapporto ambientale: qualità, ambiente, sicurezza, comunità e tradizione cooperativa.
- In una cooperativa come Deco Industrie parlare di sociale significa introdurre il tema

della responsabilità proprietaria che coniuga in capo al socio mutualistico, la prestazione professionale, con la capacità di ricoprire un ruolo di governo in un'importante realtà imprenditoriale nazionale ed internazionale. Deco Industrie in questi ultimi anni ha consolidato e rinnovato la sua presenza nel settore della detergenza e dei beni di largo consumo per l'alimentazione. La continua ricerca dell'equilibrio economico, sociale ed ambientale rimangono alla base di questo successo imprenditoriale, poiché da qualche anno l'azienda. Produce detergenti di qualità ecologica riconosciuti dal Ministero dell'Ambiente con il marchio comunitario "Ecolabel". Nel maggio 2008 è stato conseguito il Charter AISE per gli stabilimenti di Bagnacavallo e Castrocielo. Questo perché Deco Industrie, in adesione allo schema AISE Charter, cura le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: l'economia (nel senso di non spreco), l'equità e l'ecologia. Fondamentale è ottenere la giusta remunerazione per assicurare lo sviluppo aziendale, ricompensare soci, collaboratori, fornitori e le comunità con cui l'azienda lavora nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza.



Emisfera

Verbania

Emisfera è una società cooperativa che opera dal 1996 nel settore dell'information technology.

La cooperativa Emisfera redige internamente il Bilancio Sociale dal 2007 e lo mette a disposizione dei propri stakeholder (soci, lavoratori, fornitori e partner; istituzioni), mediante la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Bilancio Sociale 2009 rappresenta un progetto che certifica il profilo etico dell'azienda ed afferma il suo legame con il territorio. In un anno di crisi economica quale è stato il 2009, nella sua lettera di apertura al Bilancio Sociale il Presidente parla di crescita, "come uomini e come imprese, ma solo con la collaborazione di tutti".

**È possibile chiedere copia del Bilancio Sociale facendone richiesta a:**

**Emanuela Sciarini**

**Tel. 0323 586730**

**Fax 0323 586937**

**emisfera@emisfera.it**

**o scaricare il documento all'indirizzo web:**

**[www.emisfera.it](http://www.emisfera.it)**



ITER

Ravenna

Il Bilancio/Rapporto Sociale viene redatto dal 1998, stampato in 2000 copie diffuse ai soci, ai lavoratori, ai soci pensionati e sovventori, ad altre cooperative e organizzazioni di settore, ai fornitori e partner; alle banche e finanziatori, alle realtà socio-istituzionali. Il documento è organizzato in tre parti:

La prima è un aggiornamento dei dati e delle informazioni essenziali a fine esercizio 2009, secondo lo schema classico che si richiama all'impostazione del GBS (Gruppo Bilancio Sociale). Il lettore troverà informazioni su iniziative realizzate anche nell'esercizio in corso (2010). La seconda parte si concentra sulla natura cooperativa dell'impresa e tratta degli elementi di costituzione e realizzazione del patto mutualistico, cioè di come ITER abbia corrisposto alle sue intenzioni d'esistenza, che sono quelle - come recita la missione- di "garantire ai soci un lavoro stabile, sicuro e di qualità, corrispondente alle loro aspirazioni economiche, ideali e di crescita professionale".

La terza parte, particolarmente innovativa, tratta dei capitali intangibili, di quei patrimoni a disposizione dell'impresa che non possono essere facilmente definiti come valore economico, ma che hanno grande

rilievo sui risultati aziendali. Si tratta di una sezione introdotta in via sperimentale nel bilancio sociale dello scorso esercizio e che in questa edizione è stata aggiornata ed approfondita per rendicontare in modo più analitico alcuni investimenti realizzati negli ultimi anni. ITER è tra le prime imprese che adottano le linee di rendicontazione dei patrimoni intangibili stabilite nel 2008 dal GBS. La redazione del Bilancio Sociale 2009 di ITER è stata accompagnata con un percorso particolarmente significativo di coinvolgimento della dirigenza, della base sociale e dei lavoratori che ha favorito una redazione altamente partecipata del documento.

**È possibile chiedere copia del Bilancio Sociale facendone richiesta a:**

**Lisa Dradi**

**Ufficio Politiche Sociali e del Territorio**

**Tel 0545 38633**

**Fax 0545 216816**

**[lisa.dradi@itercoop.com](mailto:lisa.dradi@itercoop.com)**

**o scaricare il documento all'indirizzo**

**[web: www.itercoop.com](http://www.itercoop.com)**



## Lavoranti in legno

### Cassana (FE)

La cooperativa Lavoranti in Legno redige, con competenze interne, il proprio Bilancio Sociale dall'anno 1997. Stampato in 200 copie, il Bilancio sociale è distribuito ai soci, ad altre cooperative, a fornitori e partner, committenti ed agenzia di rappresentanza, a banche e istituti finanziari, a rappresentanti del mondo socio-politico-istituzionale ed autorità.

L'edizione 2009 del Bilancio Sociale è stata pubblicata insieme al Bilancio d'Esercizio.

**È possibile chiedere copia del Bilancio Sociale facendone richiesta a:**

**Monica Buozi**

**Tel. 0532 734811**

**Fax 0532 734899**

**m.buozi@lavoranti.it**

**o scaricare il documento all'indirizzo**

**web: [www.lavoranti.it](http://www.lavoranti.it)**



## SACMI

### Imola

L'impianto e la metodologia utilizzati rimangono per il Bilancio Sociale 2010 gli stessi dell'anno precedente, a garanzia della continuità del percorso e della comparabilità dei dati. Si è optato quest'anno per una versione ridotta.

Dal 2005 Sacmi si è dotata anche di un codice etico.

Contribuire alla costituzione di un modello imprenditoriale cooperativo capace di interpretare e rappresentare i soci e tutte le maestranze come soggetto collettivo primario.

Valorizzare il lavoro e le capacità professionali delle maestranze in un'ottica di sviluppo e di responsabilità sociale, realizzandone aspirazioni materiali, etiche e sociali. Garantire ai soci e alla collettività prospettive di sviluppo e di scambio mutualistico nel rispetto dei principi e dei valori della democrazia cooperativa.

Sono questi i valori e la missione di Sacmi che, dal 1919, partecipa attivamente alla vita sociale di Imola e di cui si fa portatrice nel mondo.





## SERVIN

### Ravenna

Realizzare servizi di ingegneria integrata è l'obiettivo che ha spinto un gruppo di professionisti di lunga e qualificata esperienza a dar vita alla Servin, Cooperativa di Servizi Integrati Gestionali ed Ambientali.

Fondata nel maggio del 1999, la società cooperativa con sede a Ravenna si è specializzata a far convivere punti di vista profondamente diversi per migliorare la qualità delle soluzioni.

Un'avventura "interdisciplinare" che ben presto ha dato i suoi frutti e ha consentito di sviluppare un'attività ad ampiezza nazionale che oggi conta ventitre soci e una trentina di collaboratori, in gran parte trentenni.

L'intento della società è sempre stato e continua a essere quello di fornire, al mercato pubblico e privato, civile e industriale, la più vasta gamma di servizi tecnici professionali. I punti di forza per soddisfare le esigenze di chi si rivolge ai suoi tecnici, sono essenzialmente la competenza, la disponibilità, la precisione e la cura del lavoro.

Il Bilancio Sociale è stata l'occasione per misurare e valutare i risultati attesi: l'obiettivo fondamentale, quello di organizzare e remunerare il lavoro facendo impresa al

modo delle cooperative, è stato colto e Servin si è collocata tra i maggiori gruppi di ingegneria della provincia di Ravenna.

Con l'edizione 2009, Il Bilancio/Rapporto Sociale di Servin giunge alla sua seconda edizione.

La sua elaborazione è interna ed anche quest'anno, il documento sarà stampato in 200 copie e distribuito ai soci, ai lavoratori, ad altre cooperative della stessa area geografica o settore, a fornitori e partner ed a rappresentanti socio-politico-istituzionali ed autorità.

**E' possibile chiedere copia della pubblicazione a:**

**Giuseppe Patrizi**

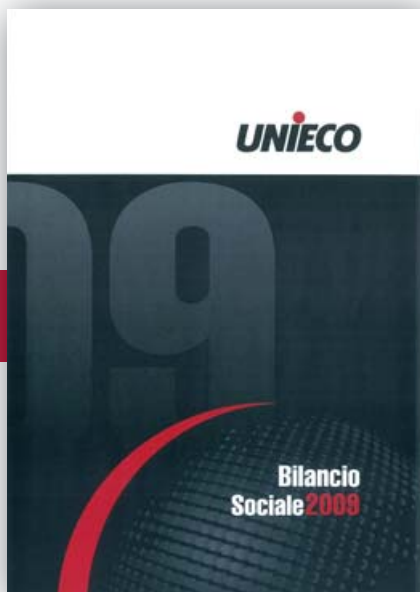
**Tel. 0544-1882201**

**Fax 0544-422417**

**segreteria@servin-c.it.**

**o scaricare il documento all'indirizzo web:**

**www.servin.it**



Unieco

Reggio Emilia

Responsabilità sociale d'impresa: cosa significa per Unieco e cosa vogliamo mettere in evidenza con il nostro Bilancio Sociale? Per Unieco essere responsabili socialmente significa tutelare il lavoro e promuovere la crescita delle persone, intraprendere in modo etico, stabilire rapporti continuativi con i fornitori basati su condizioni eque, salvaguardare l'ambiente, tutelare e produrre valore per i soci, promuovere e sostenere le varie forme di cooperazione.

Non è un caso che tutti questi elementi, che Unieco ritiene fondamentali, siano gli stessi che costituiscono la missione di Unieco. E non è un caso che essi nascano proprio nei valori che stanno alla base del nostro agire. Il Bilancio Sociale di Unieco è alla sua undicesima edizione ed è lo strumento attraverso cui si verifica la coerenza delle azioni con la missione e come il valore aggiunto prodotto in un anno è stato redistribuito agli interlocutori dell'attività. Quest'anno, che segna l'inizio del Piano Poliennale 2009-2012, è stata scelta una nuova veste per il Bilancio Sociale ma soprattutto viene presentato contestualmente al bilancio civilistico per rendicontare puntualmente il "come" sono stati raggiunti i numeri dell'esercizio 2009.

**E' possibile chiedere copia del Bilancio Sociale facendone richiesta a:**

**Monica Scaltriti**

**Tel. 0522 795036**

**Fax 0522 232277**

**scaltritimo@unieco.it**

**o scaricare il documento all'indirizzo web:**

**[www.unieco.it](http://www.unieco.it)**

*Per informazioni:*

Francesca Zarri

Osservatorio Economico e Sociale Ancpl

Tel.: 051 509751 – francesca.zarri@ancpl.it

[www.ancpl.legacoop.it](http://www.ancpl.legacoop.it)

*Progetto grafico:*

TUTTIFRUTTI Ravenna

*Stampa:*

GRAFICHE MORANDI Fusignano

Stampato su carta Fedrigoni Symbol Freelife Satin  
certificata FSC CQ-COC 000010 (Mixed Sources).



